



COMUNE DI GENOVA

N. 20

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 17 maggio 2011

VERBALE

CCXLII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
“PREOCCUPAZIONI DEGLI ABITANTI DI
OREGINA-LAGACCIO IN MERITO ALLE
CONDIZIONI STRUTTURALI DEL PONTE DON
ANTONIO ACCIAI”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Assessore, come recita l’oggetto dell’articolo 54 presentato, le preoccupazioni degli abitanti di Oregina e Lagaccio sono altissime. Infatti questo ponte, che esiste da tantissimi anni, da un po’ di tempo presenta un percorso che definirei anomalo. Se pensiamo che ogni giorno vi transitano migliaia di veicoli (moto, auto, bus, camion) possiamo ben comprendere che questo ponte meriti, quanto meno, un’attenta valutazione.

Dalle foto a mie mani si evince che ad un certo punto, al centro di un pilone, c’è un avvallamento. Probabilmente si tratta di un assestamento, tuttavia le preoccupazioni esistono, quindi vorrei che lei, Assessore, desse disposizioni affinché vengano approntate con urgenza le necessarie verifiche per tranquillizzare gli abitanti della zona.”

ASSESSORE OTTONELLO

“Quello che lei ha mostrato attraverso queste foto l’ho potuto constatare personalmente questa mattina. Ad una prima vista parrebbe che non ci siano

problemi, però è chiaro che per essere certi bisogna fare una verifica con delle prove di carico, quindi prossimamente vedremo di appurare meglio la situazione.”

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Ringrazio l’Assessore e attendo queste prove di carico. Voglio, però, ribadire che la vista di questo avvallamento preoccupa non poco tutti gli abitanti della zona e più in generale tutti i genovesi che vi transitano.”

CCXLIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI CAMPORA, NACINI E
LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A “SITUAZIONE DELLE FAMIGLIE
ISOLATE A CAUSA DI FRANE CHE RENDONO
LA STRADA IMPERCORRIBILE IN VIA S.
ALBERTO A SESTRI Ponente”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Assessore, vorrei portare alla sua attenzione una questione che riguarda gli abitanti di Via S. Alberto, sulle alture di Sestri. Nell’ottobre scorso, a seguito degli eventi alluvionali, la strada che utilizzano per raggiungere le loro abitazioni in Via S. Alberto è stata interrotta a causa di una frana. Ancora oggi, a diversi mesi di distanza, la strada risulta non transitabile da un punto di vista carrabile con le auto, tanto è vero che alcune di queste sono rimaste ancora isolate presso le abitazioni, ma risulta altresì percorribile con una certa difficoltà a piedi. Io le chiedo di conoscere se l’Amministrazione Civica ha in programma degli interventi sulla zona e sottolineo comunque l’urgenza di questi interventi.”

LAURO (P.D.L.)

“Assessore, oltre a quanto detto dal mio collega Campora, volevo segnalare che su questa strada c’è un canile che ospita circa 130 animali. E’ un canile che fa un’opera di accoglienza di gatti e di cani abbandonati molto importante. Ci sono tre dipendenti e molti volontari che transitano su questa struttura. Inoltre, come è già stato detto, c’è il problema degli abitanti. Questa strada è ormai da mesi gravemente inagibile per 50 metri, per cui la preoccupazione principale è che i mezzi di soccorso non potranno raggiungerla,

così come è preoccupante che altri mezzi non possano raggiungere il centro della delegazione. Ritengo, quindi, che sia diventato molto urgente un intervento, tenuto conto di un possibile peggioramento della strada che richiederebbe certamente costi maggiori al Comune.”

ASSESSORE OTTONELLO

“La situazione in questa zona è più complicata di quanto sembrerebbe. Dal punto di vista della struttura è come è stato detto. Il numero dei soggetti coinvolti è limitato, ma ovviamente la quantità non determina la qualità. Inoltre c'è un disabile che, comunque, può raggiungere la propria residenza con un'altra percorrenza. Devo dire, ovviamente, che l'intervento in quel sito ha una capienza economica rilevante in quanto ci aggiriamo intorno ai 500-600.000 euro, ma in questo momento non esiste tale disponibilità. Nei prossimi giorni farò un sopralluogo per verificare se non sia possibile intervenire mediante piccoli interventi, in attesa di interventi più strutturali che, ripeto, nel momento attuale non sono coperti da risorse economiche.”

CAMPORA (P.D.L.)

“Ringrazio l'Assessore. Credo che un sopralluogo sia opportuno, pur considerando che un sopralluogo era stato già effettuato qualche mese fa. In ogni caso credo che la disponibilità dell'Assessore in questo senso sia un elemento positivo e sottolineo che alcune famiglie necessitano al più presto di un intervento che non può essere ulteriormente rinviato, quanto meno un intervento minore che possa limitare gli attuali disagi. Quindi prendiamo atto delle parole dell'Assessore e naturalmente sarà nostro compito fare in modo che l'Assessore a breve possa effettuare il sopralluogo e possa individuare le opere da eseguire.”

LAURO (P.D.L.)

“Ringrazio l'Assessore e chiedo che dopo il sopralluogo possa rispondere per iscritto alla mia interpellanza datata 15 febbraio spiegando che tipo di intervento intenda fare. Il pericolo risiede nell'inagibilità dell'intera strada, quindi attendiamo sue notizie, che sono molto importanti sia per gli abitanti, sia per il canile, i volontari e i dipendenti.”

CCXLIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA CAPPELLO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
“MANTO STRADALE VIA CABELLA”.

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Assessore, diversi mesi or sono il suo predecessore ci disse che era stato costituito un nucleo di coordinamento che gestiva tutti i lavori da gestire in un determinato punto da parte di più aziende diverse, in modo tale da coordinarle e far sì che i lavori venissero condotti contemporaneamente, evitando così di scavare e ricoprire ripetutamente. Inoltre ci fu detto che il rifacimento del manto stradale di Via Cabella, che stiamo attendendo da parecchi mesi, avrebbe dovuto essere svolto e terminato entro il mese di dicembre. Purtroppo, però, sappiamo bene che così non è stato, per cui da dicembre ad oggi, una volta al mese, ho sollecitato chiarimenti ed ogni volta mi è stato risposto che i lavori sarebbero stati svolti nel mese successivo.

Finalmente proprio questa mattina sono effettivamente iniziati i lavori. Tuttavia colgo l'occasione di questa interrogazione per chiederle, Assessore, un paio di cose. Prima di tutto vorrei sapere se esista davvero questo nucleo di coordinamento e se coordini realmente. Considerati i lavori fatti in Via Cabella, pare che questo coordinamento non ci sia. In proposito ricordo che sono stati fatti inizialmente degli scavi, poi interrotti per un mese e oltre, e poi ripresi senza che peraltro l'Amministrazione ne fosse a conoscenza.

Secondariamente le chiedo a chi compete il rifacimento del manto stradale. La rottura della pavimentazione è stata fatta da altre aziende (rispetto a Comune ed A.S.Ter.) e quindi ritengo che le spese e le competenze siano a loro carico. Vorrei sapere se è così oppure se è l'Amministrazione comunale, attraverso A.S.Ter., a farsene carico. Infine domando quali siano i tempi previsti per la fine dei lavori.”

ASSESSORE OTTONELLO

“Inizio col risponderle all'ultima domanda e dicendole che la fine dei lavori è prevista a fine giugno. Posso confermare il funzionamento del coordinamento, anzi questa è una delle ragioni per cui si è ritardato. In proposito devo precisare che sono stati fatti dei lavori che non erano stati ipotizzati precedentemente. Per quanto riguarda la realizzazione, questa è del grande utente che ha appunto realizzato i lavori, in qualche caso anche controllati da A.S.Ter., ma sicuramente i costi sono a carico di questa società.”

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Ringrazio per la risposta. Attendiamo, quindi, la fine del mese di giugno. Ovviamente controlleremo che entro quella data i lavori siano terminati. Il fatto che il nucleo di coordinamento funzioni non mi pare. Lei, Assessore, ha detto che funziona ma io le sto dicendo che, proprio per quelle ragioni, non ha funzionato. Il nucleo di coordinamento deve, infatti, prevenire e quindi pianificare. E’ impensabile nel momento in cui sono in corso dei lavori farne degli altri, perché si ha come risultato una perdita di tempo ed una reale mancanza di coordinamento. Le chiederei, pertanto, e la sollecito in tal senso, a verificare meglio questo nucleo di coordinamento. Infine mi fa piacere che il Comune non spenda nulla relativamente al rifacimento del manto stradale.”

CCXLV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA BIGGI, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
“CONCILIAZIONE MATERNITÀ E LAVORO–
PROGETTO “TAGES MUTTER””.

BIGGI (P.D.)

“Questo art. 54 coglie spunto da un tema molto conosciuto che è quello della conciliazione della maternità con il lavoro, tema molto sentito nella nostra città e nell’intera regione che, come sappiamo, hanno un bassissimo tasso di natalità, dovuto proprio alle difficoltà che incontrano le donne nel trovare servizi che rispondano ad una richiesta di flessibilità che in questi ultimi tempi è decisamente aumentata.

Spesso le donne sono realmente costrette a scegliere tra un figlio e la continuità nel lavoro. In proposito mi è capitato di seguire una iniziativa proposta da un gruppo di giovani donne, basata sull’esperienza di Trento e soprattutto dei paesi nordici dove questo tipo di servizio è molto diffuso ed è conosciuto come “Tages Mutter”, *mamme di giorno*. Lo stesso prevede un corso molto selettivo di formazione e la possibilità per una mamma, debitamente formata e selezionata, di accogliere in casa propria altri bambini dell’età del nido e della scuola materna fino all’età di 14 anni.

E’ un servizio che da un lato va incontro, come dicevo, alle nuove richieste di una flessibilità nel mondo del lavoro (dal momento che non sempre il nido corrisponde alle richieste delle giovani mamme) e dall’altro può offrire una nuova forma di occupazione, in quanto la richiesta è veramente consistente.

Io non immaginavo di trovare a questo primo incontro un centinaio di donne. Mi hanno detto che si sono iscritte ai corsi più di 70 donne, e questo lo ritengo un segnale da verificare. Pertanto chiedo qual è la posizione dell'Assessorato su questo argomento, ritenendo che lo si possa definire un nuovo modello di risposta."

ASSESSORE PAPI

"Consigliera, il tema che lei ha posto, è un tema di assoluta urgenza nel nostro paese e nella nostra città perché, nonostante le avanzatissime leggi dello Stato italiano - mi riferisco alla L. 125 ed alla L. 53 -, purtroppo ancora oggi il lavoro di cura è un lavoro assolutamente e completamente a carico delle donne. Non c'è ancora una distribuzione tra i generi rispetto al lavoro di cura che nel caso specifico è legato a dei bambini - ma sappiamo come ormai sia anche legato agli anziani - e quindi tutto ciò comporta naturalmente seri problemi relativamente all'occupazione femminile settore dove l'Italia è, come è noto, fanalino di coda della Comunità Europea, con tutti i problemi che questo comporta sia naturalmente per la crescita della soggettività femminile ma anche per una compartecipazione ai redditi familiari che in certi momenti aiuterebbero molto e poi perché - questo è scientificamente dimostrato - le donne sicuramente fanno più figli laddove hanno più opportunità di lavoro.

Quindi non solo io sono assolutamente favorevole a questa iniziativa, ma, visto che lei ha già avuto rapporti con queste rappresentanti, sono assolutamente dell'idea che al più presto si vada ad un incontro con queste giovani donne che, mutuando l'esperienza di Trento, hanno intenzione di proporre anche a Genova questa cosa, valutando anche la possibilità eventualmente di capire cosa possiamo fare come Comune.

Ricordo che proprio insieme all'Assessore Margini ho presentato una delibera che si poneva l'obiettivo di aiutare il lavoro svantaggiato nell'ambito del quale era compreso anche un ragionamento legato allo sviluppo dell'imprenditoria femminile ed ai temi del lavoro di cura e della conciliazione. Quindi non solo le rispondo subito in maniera affermativa ma le chiedo, altresì, visto che lei ha già contattato queste persone, di prendere quanto prima un appuntamento per cercare di capire come il Comune possa collaborare per un progetto ovviamente tenuto conto della loro autonomia imprenditoriale."

BIGGI (P.D.)

"Ringrazio l'Assessore per l'immediata disponibilità ad accogliere un'iniziativa che d'altra parte rientra nel Programma della Sindaco da noi tutti sottoscritto."

CCXLVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD
“INVASIONE DELLE “AUTO BLU” DELLE
FORZE DELL’ORDINE NELLE ECCELLENZE
TURISTICHE DELLA CITTÀ”.

GAGLIARDI (P.D.L.)

“Assessore, qualche tempo fa ad una analoga mia interrogazione rispose l’Assessore Farello. Il problema si ripropone tutt’oggi soprattutto per quanto concerne Via Garibaldi, che ancora recentemente è stata definita dal Direttore dei Musei Vaticani “la strada più bella d’Europa”. Ovviamente questo riguarda l’aspetto artistico e quello storico, quindi deve essere il nostro vanto turistico.

L’Assessore Farello si era impegnato affinché non diventasse un parcheggio per automobili. Circa quattro anni fa qualche volta vedevamo l’automobile della Signora Sindaco. Ormai sono tanti anni che non si vede più, dando un ottimo esempio, così come è sparita la macchina dei Vigili e improvvisamente arrivano le automobili delle Forze dell’ordine e anche quelle delle Forze armate. A questo punto bisognerà informarli che Genova è diventata città anche turistica e come tale deve salvaguardare alcune eccellenze tra cui Via Garibaldi. In effetti Genova non è ancora convinta di essere diventata una città turistica, per cui dobbiamo dare l’esempio noi e soprattutto le forze in divisa.

La settimana scorsa è successo uno spiacevole incidente. C’era un convegno proprio sulla sicurezza e le Forze dell’ordine - che hanno ovviamente tutto il nostro rispetto e peraltro fanno un lavoro ingrato con uno stipendio decisamente non invidiabile - sono arrivate con le automobili che sono rimaste lì parcheggiate tutto il giorno: un deposito di automobili di proprietà dello Stato, utilizzate dagli alti gradi delle Forze di polizia e quant’altro. Una situazione del genere era già accaduta un mese prima e in quel caso riguardava anche le Forze armate. Del resto in entrambi i casi la colpa è stata del Comune. Dobbiamo avvisare che Via Garibaldi è off limits e deve essere tutelato il flusso dei turisti.

Resta anche il problema un po’ più complesso di Piazza Matteotti e della zona antistante la Prefettura: bisogna che il Prefetto e il Questore, comprendendo la valenza turistica che sta assumendo la nostra città, oltre a fare il loro lavoro, collaborino allo sviluppo di tale vocazione.”

ASSESSORE SCIDONE

“Consigliere Gagliardi, è difficile dare una risposta compiuta, condividendo pienamente la necessità di salvaguardare i nostri luoghi di pregio quali Via Garibaldi, Piazza Matteotti e la stessa Via S. Lorenzo che spesso vengono usati non per effettive esigenze di intervento di servizio ma per comodità rispetto al raggiungimento di luoghi dove, come si citava in questo caso, si svolgono convegni oppure per comodità di attraversamento, come nel caso di Via S. Lorenzo che, essendo un'arteria che va da Caricamento a Piazza De Ferrari, viene usata proprio per tagliare il centro della città.

E' difficile dare una risposta data la delicatezza dell'argomento, anche se potrebbe sembrare banale, perché non stiamo parlando di comportamenti illegali o illegittimi, trattandosi di auto di servizio e quindi auto che sono autorizzate a circolare anche laddove ci sono aree pedonali di pregio o meno che siano, ma si tratta di comportamenti che io definirei opportuni.

La sobrietà ognuno può averla o meno. Sarà sicuramente nostra cura - e su questo prendo l'impegno personale in quanto membro della Giunta che ha maggiori contatti coi vertici delle Forze dell'ordine - sensibilizzare anche i vertici delle Forze dell'ordine cittadine ad un utilizzo “sobrio” delle auto di servizio in quei luoghi che sono simbolo della città, auspicando che questa indicazione (che non è, quindi, un suggerimento) non venga recepita come un voler imporre dei comportamenti che possono essere anche di pregiudizio per la sicurezza e l'incolumità personale di queste persone, che comunque svolgono un lavoro per cui devono avere un minimo di attenzione da questo punto di vista.

E' un lavoro difficile e non è banale quello di valorizzare la città, perché è questione di cultura generale. Stiamo tentando di farlo e ci vorrà molto tempo perché poi anche nella cultura dei cittadini genovesi, come lei giustamente diceva, non c'è ancora quel compiacimento di essere città turistica e città che ha da offrire tantissimo agli altri. E questo, probabilmente, manca in parte anche nella cultura della Civica Amministrazione. Ci impegniamo a lavorare, con l'Assessore Farello, su questi temi. Si tratterà comunque di fare qualche ordinanza che limiti ulteriormente il transito e soprattutto la sosta in questi luoghi di pregio e dall'altra parte di sensibilizzare chi, come dicevo, ha il diritto di passare affinché valuti l'inopportunità di passare e sostare.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Aggiungo una parola a quello che ha detto il Vice Presidente, che condivido pienamente. Per quello che riguarda Piazza Matteotti, oltre a non esserci stato alcun risultato, le auto presenti in numero eccessivo sono peraltro sempre messe in modo disordinato, quindi occupano ancora più spazio e danno

una visione peggiore. Vanno disciplinate al meglio possibile: se hanno diritto, quanto meno vengano posteggiate adeguatamente.”

GAGLIARDI (P.D.L.)

“Assessore, io condivido lo spirito e non vorrei che poi si passasse improvvisamente come persecutori delle Forze dell’ordine. Non scherziamo: le Forze dell’ordine fanno il loro dovere e dobbiamo essere noi a sollecitarle e a salvarle. Se transitano per il Centro Storico in servizio va tutto bene. Se, invece, il tale generale delle Forze dell’ordine per andare ad un convegno deve tenere l’autista tutto il giorno fuori da Palazzo Tursi non va bene, perché noi dobbiamo dare l’esempio. Io quando ero Sottosegretario prendevo il tram.

Piazza Matteotti non può essere un grande parcheggio delle Forze di Polizia, forse nemmeno la Questura. Bisogna, dunque, che ne parliamo con buon senso. Via Garibaldi è “sacra” nel senso che va salvaguardata e Piazza Matteotti lo deve diventare, e così pure Via S. Lorenzo. Tutto sommato i luoghi da conservare non sono poi molti. In merito alla zona antistante la Prefettura le macchine potrebbero essere parcheggiate bene e invece no: sembra che stiamo sempre per rincorrere un ladro! Questo non va bene e, ripeto, si tratta di dare il buon esempio e di dare una immagine positiva ai turisti che stanno arrivando copiosi a Genova. Rimane, ovviamente, il mio rispetto nei confronti delle Forze dell’ordine per il lavoro ingrato che stanno facendo.”

CCXLVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PIANA, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A “MANCATA
REALIZZAZIONE DEGLI STALLI PER MOTO IN
PIAZZA FARALLI E PROGETTO POSTEGGIO
PIAZZA DANTE”.

PIANA (L.N.L.)

“Assessore Farello, era il 26 gennaio 2010 quando in quest’aula una mozione presentata dal sottoscritto, appoggiata da moltissimi esponenti anche di partiti della maggioranza, veniva votata in quest’aula e nell’ambito della discussione sulla stessa lei fece delle dichiarazioni precise - che sono state verbalizzate e sono qui a mie mani - dalle quali si evince che c’era la volontà, in termini e in tempi brevissimi, dell’Amministrazione di ottimizzare la presenza dello stallo gratuito delle moto in Piazza Faralli e di adoperarsi affinché nella

nostra città ci fosse una presenza ed una regolamentazione di stalli per la sosta delle moto a titolo gratuito.

Ora, è passato più di un anno e la zona continua ad essere interessata da una fortissima presenza di moto senza, tuttavia, che questa sia regolamentata, senza che sia sostanzialmente ufficializzata e con raid da parte della Polizia Municipale che periodicamente interviene, magari, sanzionando coloro che, pur non intralciando alcun tipo di attività o di transito, comunque sostano in zone che non sono delimitate e non sono preposte alla sosta. Tutto questo, dal mio punto di vista, per una inadempienza grave dell'Amministrazione che, sollecitata da moltissimi consiglieri ed esponenti di tutte le parti politiche, aveva assunto dei precisi impegni che, però, a distanza di un anno e mezzo non sono stati onorati.

Quindi io da tempo presento questo articolo 54, che ringrazio per essere stato calendarizzato oggi, perché credo sia venuto il momento di ritornare sulla questione, indipendentemente dall'iter del parcheggio di Piazza Dante, del quale comunque, se ci volesse dare un aggiornamento, lo accoglieremo con piacere. Quello che ci sentiamo di rappresentare in quest'aula è la fortissima esigenza di tutti coloro - e sono in molti - che si trovano a utilizzare questo spazio perché Piazza Faralli è sostanzialmente una zona centrale nella quale si concentrano moltissimi uffici e parecchie attività e innumerevoli servizi. Credo che da parte del Comune non si possa ignorare la questione e continuare a portare avanti questo tipo di atteggiamento.”

ASSESSORE FARELLO

“Consigliere, il 31 gennaio 2010 la Direzione Mobilità e Traffico, con la mia firma, ha emesso l'Ordinanza di estensione dei posti in Piazza Faralli. Il fatto è che, purtroppo, ogni Assessore è responsabile di competenze specifiche e nello stesso tempo è anche responsabile in maniera collettiva di tutto quello che fa o non fa l'Amministrazione. Dal momento in cui il Consiglio Comunale aveva votato l'atto a cui lei fa riferimento nel giro di cinque giorni, per quello che sono le mie competenze e le competenze della mia Direzione, abbiamo emesso il provvedimento, così come era stato l'impegno nei confronti del Consiglio, di estendere il numero di posti-moto legittimi e quindi regolari in Piazza Faralli.

Oggi, a distanza di un anno e cinque mesi dall'Ordinanza suddetta, A.S.Ter., che è destinataria delle Ordinanze della Direzione Mobilità e Traffico per la loro applicazione in quanto a posa di segnaletica e regolarità degli interventi, non ha ancora attuato l'intervento. Evidentemente - e questo è sicuramente opinabile - le priorità che A.S.Ter. all'interno del suo contratto di servizio ha rispetto agli ordini che l'Amministrazione eroga erano altri rispetto a questo intervento.

Tuttavia io posso rispondere dal punto di vista attivo su quelle che sono le mie competenze specifiche. Dico con grande serenità che l'intervento su Piazza Faralli è indispensabile, qualora si aprisse effettivamente il cantiere di Piazza Dante che chiude il parcheggio di Piazza Dante. Pertanto qualora dovesse aprire questo cantiere - opera che in questo momento ha una procedura amministrativa in corso per quanto riguarda una serie di ricorsi tra privati - l'estensione del parcheggio in Piazza Faralli deve essere già operativa.

Detto questo, anche l'estensione dei posti in Piazza Faralli non risolverebbe definitivamente la questione della domanda di posti-moto in quell'area. Per questa ragione l'Amministrazione si sta muovendo in due direzioni e personalmente colgo l'occasione per dire quello che si fa in più rispetto agli atti che sono già stati dal mio punto di vista approvati e quindi validati. La prima direzione è quella di lavorare nell'ambito del comparto Dante-Carducci-Ceccardi per trovare delle ulteriori soluzioni per estendere il numero di posti-moto sia per reggere l'impatto del cantiere di Piazza Dante, sia comunque per strutturare un'offerta superiore di parcheggi liberi. In particolare stiamo ragionando sulle aree intorno a via Carducci, che sono quelle più facili da approcciare dal punto di vista regolatorio, e possiamo sfruttare una diversa regolazione di Via Dante conseguente dal riassetto dei capolinea dell'A.M.T..

Nello stesso tempo - è già stata oggetto di notizie di stampa ma colgo l'occasione per informare il Consiglio Comunale, riservandomi, qualora fosse richiesto, di approfondire in seguito la questione - abbiamo aperto una procedura tecnico-amministrativa (di cui stiamo facendo tutte le valutazioni sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista amministrativo) per la realizzazione di un parcheggio "in struttura" e come tale sottoposto a tariffa nell'area soprastante il parcheggio di Piazza Piccapietra.

Ci sono delle valutazioni da fare sia dal punto di vista tecnico in particolare per quanto riguarda gli accessi, nonché in merito all'impatto ambientale sul tessuto circostante, sia dal punto di vista amministrativo sulla compatibilità con il parcheggio-auto già realizzato. Questo, però, darebbe ovviamente un incremento della disponibilità di posti per le motociclette che si aggirerebbe nell'ordine di un centinaio di unità per quanto riguarda tutto il comparto centrale della città.

Qualora dovessimo andare in questa direzione, l'Amministrazione dovrebbe fare una gara per l'assegnazione di quelle aree e la gestione di quel servizio, quindi siamo in un'altra dimensione. In tutti i casi questo determinerebbe un aumento di capienza di posti. Faccio presente che il parcheggio dell'area intorno a Feltrinelli è comunque utilizzato da numerosi utenti anche a due ruote, quindi un risultato c'è. Ovviamente c'è chi non è disponibile a pagare una tariffa per parcheggiare la moto finché sono disponibili posti liberi e c'è invece chi, anche in presenza di posti liberi (che noi vogliamo

Per quanto riguarda al fatto di chiudere il cerchio rispetto alla sua interrogazione non posso far altro che cogliere questa occasione per sollecitare l'A.S.Ter. all'attuazione di un'Ordinanza che è, appunto, firmata in data 31 gennaio 2010.”

“Ringrazio l’assessore per la chiarezza con la quale ha ammesso che questa amministrazione comunale non è in grado di intervenire su A.S.Ter., che di fatto è il Comune di Genova, e di far sì che sostanzialmente venga dato seguito alle linee di indirizzo e alle ordinanze che vengono assunte dagli enti preposti, neanche quando si tratta di tracciare quattro righe su una pavimentazione, quindi quando ci sono interventi che non prevedono particolari stanziamenti economici.

E' evidente che un anno e mezzo senza che questo tipo di indirizzo sia stato seguito è purtroppo un esempio di come questa amministrazione e questa città non abbiano capacità di dare risposta alle esigenze che puntualmente vengono manifestate da parte dei cittadini anche quando si tratta di questioni che, dal punto di vista economico di uomini e mezzi da impiegare, per un comune come il nostro sono davvero di piccola entità ma che potrebbero rappresentare il respiro per tanti cittadini che usufruiscono di quegli spazi".

GUERELLO – PRESIDENTE

“Abbiamo quattro pratiche iscritte all’ordine del giorno e due ordini del giorno che verranno posti in votazione. La proposta 11 prevede “Approvazione di modifiche al vigente piano generale degli impianti pubblicitari”. Questa proposta vede depositati da parte dei consiglieri 3 ordini del giorno e 24 emendamenti: partiremo dall’illustrazione di questi e proseguiremo con eventuali dichiarazioni di voto. Al punto 2 abbiamo “Approvazione di modifiche al vigente regolamento per l’applicazione del canone per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche”: su questa proposta i consiglieri hanno presentato 2 ordini del giorno e 2 emendamenti.

Avremo quindi una proposta consiliare, avanzata dal consigliere Malatesta ai sensi dell'art. 51 del regolamento del Consiglio Comunale, che riguarda la "Modifica al regolamento per l'applicazione del canone per

l'installazione di mezzi pubblicitari". Su questa proposta è stata presentata una modifica.

Il quarto punto è invece la "Nomina dell'assemblea del consorzio bacino Imbrifero del Bormida": questa pratica avverrà mediante votazione a scrutinio segreto e per appello nominale dei consiglieri; verrà redatta su apposite schede predisposte dalla Segreteria.

Questo è l'impegno di oggi pomeriggio. Prima di sospendere la seduta per alcuni minuti, in attesa di procedere all'appello, mi chiede la parola il consigliere Murolo".

CCXLIX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
MUROLO IN MERITO A PARERE SEGRETERIA
GENERALE SU PRESENTAZIONE
CANDIDATURE CONSIGLIERI IN ENTI O
SOCIETÀ.

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

"Durante la Commissione Affari Istituzionali volevo informare i colleghi che è stato distribuito solo ai componenti della Commissione un parere della Segreteria Generale sulle modalità con cui un consigliere comunale può presentarsi per far parte dell'assemblea di questo consorzio.

Invito i colleghi che non avessero avuto la nota, di farsela fornire dai consiglieri che partecipano alla Commissione Affari Istituzionali".

Dalle ore 14.47 alle ore 14.59 il Presidente sospende la seduta.

CCL ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
INFORMAZIONE SU RACCOLTA
DIFFERENZIATA.

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che nei grandi centri commerciali e in tutti i mercati rionali e negli stessi nostri uffici comunali sembrerebbe che lo smaltimento rifiuti continui ad essere totalmente indifferenziato per l'inadeguatezza del Comune di organizzare la raccolta differenziata;

VISTE le sanzioni comminate dall'AMIU ai cittadini talvolta né informati né preparati ad effettuare una raccolta differenziata;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a promuovere una maggiore e capillare informazione.

Proponenti: Proto, De Benedictis (I.D.V.)”

Esito della votazione dell’ordine del giorno: approvato con n. 17 voti favorevoli; n. 8 voti contrari (P.D.); n. 5 astenuti (Delpino, Guerello, Frega, Pasero; Verdi: Dallorto); n. 2 presenti non votanti (Burlando, Viazzi).

CCLI	ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A DINAMICHE EPISODI DI VIOLENZA SULLA GIORNATA DELLO SCIOPERO DELLA CGIL.
------	---

COSTA (P.D.L.)

“Sono contrario a questo ordine del giorno ricordando peraltro che alcuni colleghi del gruppo a suo tempo avevano presentato sull’argomento un art. 54 che però non è stato portato alla discussione in aula: oggi, invece, si presenta un ordine del giorno fuori sacco proprio sullo sciopero della CGIL!

L’ordine del giorno, così come presentato, ancorché possa avere alcune parti condivisibili perché ovviamente siamo d’accordo con qualsiasi espressione contro la violenza, non possiamo tuttavia accettare un giudizio che viene dato a priori ... INTERRUZIONI Presidente, mi lasci finire! mi rendo conto che lei fa il guardiano e lo stopper della sua maggioranza, ma non posso accettare che questo ordine del giorno esprima un giudizio negativo sul comportamento delle forze dell’ordine senza che questo sia stato accertato!

Peraltro mi sarei aspettato, proprio in considerazione delle argomentazioni contenute in premessa, che nel dispositivo ci fossero richieste di iniziative atte a prevenire ulteriori situazioni di tensione, invece nell’ordine del giorno di questo non si parla!

Pertanto noi siamo convintamente contrari a questo ordine del giorno che riteniamo inopportuno”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Nel suo intervento lei ha fatto un’affermazione inesatta: non si tratta affatto di un ordine del giorno fuori sacco essendo stato trasmesso in data 11

maggio 2011, con protocollo n. 370, a tutti i consiglieri. Quindi è un ordine del giorno diventato ordinario oggi”.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Anche io assolutamente contesto questo ordine del giorno; esprimo la mia solidarietà alle forze dell’Ordine. Ancora una volta anarchici, centri sociali hanno tentato di stravolgere la città, hanno fatto attacchi gratuiti contro le forze dell’ordine, hanno deturpato la città con scritte inneggianti alla violenza... e sono sempre i soliti! Io credo che l’unico modo possibile per affrontare il mese di luglio con il 10° anniversario del G8 sia quello di intervenire duramente per fermare questi violenti.

Stanotte è apparsa un’ennesima scritta sui muri di Genova: “Plinio appeso”... questi sono i “gentiluomini” che voi costantemente proteggete!”.

CECCONI (P.D.L.)

“Io mi auguro che lei ritiri questo ordine del giorno... INTERRUZIONI ... che lo ritiri, perché non avrebbe dovuto neppure essere presentato! Le persone che hanno presentato l’ordine del giorno sono gli organizzatori del disordine sociale in questa città! INTERRUZIONI è proprio così! è proprio così! INTERRUZIONI Guardate un po’ quel manifesto contro Plinio, cosa vi ha fatto Plinio, cosa ha fatto a voi che mantenete gli anarchici.... INTERRUZIONI.... vergognatevi di presentare questo ordine del giorno! Vergognatevi!”

DANOVARO (P.D.)

“Intervengo per mozione d’ordine. Vorrei fare un richiamo all’aula perché a mio avviso non è tollerabile che, ogni volta che viene presentato un ordine del giorno, questo rappresenti l’occasione per la minoranza di continuare ad intervenire nel merito dello stesso.

La prego, Presidente, di fare in modo che non si ripeta ciò che è accaduto la scorsa settimana”.

GRILLO L. (P.D.)

“Intervengo solo per sostenere questo ordine del giorno.... INTERRUZIONI lei non è il Presidente, se è il caso sarà il Presidente ad intervenire.... INTERRUZIONI Volevo solo chiedere di aggiungere all’ordine del giorno la mia firma e le firme dei colleghi Porcile, Frega, Malatesta e Pasero. Volevo infine dire a Costa che lo saluta Pisapia”.

PIANA (L.N.L.)

“Mi sembra davvero singolare che il capogruppo del PD ci richiami al regolamento e subito dopo un esponente di quel gruppo intervenga a sostegno di un ordine del giorno che non è assolutamente previsto dal regolamento stesso.

Gli ordine del giorno danno la possibilità, a coloro che sono in dissenso rispetto al testo, di esprimersi brevemente ed è quello che abbiamo cercato di fare e che vogliamo fare.

Quando si presentano questi documenti senza cercare volutamente di trovare una forma di condanna unanime contro determinati tipi di episodi, è evidente che ci si espone a questi rischi, come è evidente che voi vogliate tenera alta la tensione su fatti che invece questa città dovrebbe in qualche modo somatizzare. Mi pare che i percorsi per individuare eventuali responsabilità siano stati fatti, continuare a far riferimenti ad analogismi rispetto ad importanti manifestazioni di carattere nazione che si terranno a Genova per questo decennale, mi sembra sia un qualcosa di lontano dalle esigenze della città e dal quale noi prendiamo ferme distanze”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Ho visto una serie di richieste di intervenire sia nel merito - e sono solo in dissenso gli interventi consentiti, ovviamente - sia nel merito di chiedere di aggiungere una firma, cosa assolutamente permessa.

La Segreteria è d'accordo su questo aspetto quindi è consentito al consigliere Grillo Luciano di aggiungere la sua firma all'ordine del giorno; lo stesso vale per gli altri consiglieri che ne hanno fatto richiesta.

BURLANDO (S.E.L.)

“Prendo atto di un problema: quando si presentano gli ordini del giorno certi colleghi non li valutano a fondo e non riescono a comprenderli. Visto che abbiamo aderito alla mozione della “fraternità” con tanto di incontri in televisione e di valutazioni positive anche da parte dell'opposizione, mi auguro che per il futuro prima di esprimersi almeno si legga e si valuti correttamente il testo di un ordine del giorno”.

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTE le manifestazioni dello sciopero generale convocate dalla CGIL che hanno portato in piazza migliaia di cittadine e cittadini, lavoratori, studenti e pensionati.

CONSIDERANDO tutte le occasioni di partecipazione pacifica, a prescindere dalle piattaforme e dai posizionamenti politici, importanti segnali in controtendenza con l'evidente disaffezione dalla politica e di distanza tra la cittadinanza e l'impegno civico e politico.

VISTO che a Genova in quella giornata vi sono però stati anche scontri tra forze dell'ordine e alcuni manifestanti rispondenti a sigle diverse dalla CGIL che hanno proseguito la manifestazione oltre la chiusura in P.zza De Ferrari da parte del sindacato organizzatore.

CONSIDERATO che Genova vive un periodo particolare in quanto ricorre il decennale dei fatti del G8.

CONSIDERATO che in tale occasione Genova sarà teatro di importanti manifestazioni di carattere nazionale.

VALUTATO che dalle immagini riportate dagli organi di stampa o reperibili su internet non appare evidentemente giustificato un intervento delle forze dell'ordine come quello effettuato.

CONSIDERANDO inoltre la presenza di molte ragazze e ragazzi minorenni che sono stati oggetto della violenta carica delle forze dell'ordine.

CONDANNANDO comunque ogni manifestazione di violenza da qualsiasi parte essa provenga.

RITENENDO che le nostre forze dell'ordine debbano avere un ruolo di rappresentanti dello stato e garanti della legalità che non può essere messo in discussione o oscurato da dubbi di alcun tipo.

RITENENDO altresì che vada garantito il diritto costituzionale a manifestare liberamente.

RITENENDO un atto di doverosa responsabilità verso la città arrivare al decennale del G8 in un clima sereno e privo di nuove tensioni.

ESPRIME PREOCCUPAZIONE

per le conseguenze che possono derivare da episodi del tipo sopraindicato ritenendo un atto di doverosa responsabilità verso la città arrivare al decennale del G8 in un clima sereno e privo di nuove tensioni.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

affinché da parte di tutte le autorità competenti venga fatta presto chiarezza sulle dinamiche dell'episodio e sulle eventuali responsabilità.

Proponenti: Delpino, Nacini, Burlando (S.E.L.); Bruno (P.R.C.); Grillo L., Cozzio, Pasero, Guastavino, Danovaro, Tassistro, Federico, Frega, , De Benedictis (I.D.V.)”

Esito della votazione dell’ordine del giorno: approvato con n. 20 voti favorevoli; n. 15 voti contrari (Bernabò Brea; P.D.L.; L’Altra Genova; U.D.C.; L.N.L.); n. 4 astenuti (Guerello; I.D.V.: De Benedictis, Proto, Scialfa).

LO GRASSO (U.D.C.)

“In Commissione è avvenuto un analogo fatto per una proposta avanzata da un consigliere e in quella sede per la parità del voto raggiunto si è detto che la proposta non è passata... come mai questo passa?”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Consigliere, evidentemente lei non mi ha ascoltato e probabilmente non è neanche colpa sua ma del rumore che c’è in aula. Comunque io ho dato lettura dell’esito della votazione: 20 voti a favore, 15 contrari e 4 astenuti. Quindi non so di cosa stia parlando!”

BALLEARI (P.D.L.)

“Vorrei suggerirle di richiamare i consiglieri presenti affinché stiano seduti al loro posto al momento della votazione: durante la votazione precedente che ha avuto 15 voti a favore e 15 contrari non si è riusciti a capire chi fosse presente o non lo fosse, perché tutti entravano e uscivano dall’aula. Io vorrei che, quando si vota, tutti fossero seduti in modo che ci si possa regolare su chi vota e come”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Lei ha solo ragione! Tra l’altro ci sono consiglieri dei vari gruppi che si alzano, parlano, vanno via, e quindi il lavoro degli scrutatori è ancora più complesso”.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Temo che gli scrutatori si siano distratti durante la verifica delle votazioni, perché hanno votato consiglieri che a mio avviso non erano in aula”.

CECCONI (P.D.L.)

“La Cappello era in aula, la Burlando non aveva votato ma era in aula, il consigliere Scialfa che mi ha detto di aggiungerlo tra gli astenuti era in aula durante il voto. La consigliera Federico era in aula.... INTERRUZIONI ... ti hanno aggiunto ma era tutto regolare. Io posso garantire che la votazione! Devo dire che ha ragione il collega Balleari sul fatto che le votazioni si svolgono in un clima di disordine per consiglieri che entrano ed escono in continuazione, ma posso garantire che l’ultima votazione si è svolta nell’ambito della legalità”.

NACINI (S.E.L.)

“Ringrazio lo scrutatore Cecconi. Comunico che nel momento della votazione noi eravamo qui seduti ma semplicemente non ha funzionato il sistema di votazione elettronica”.

CCLII (22) PROPOSTA N. 00011/2011 DEL 03/03/2011
APPROVAZIONI DI MODIFICHE AL VIGENTE
PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI
PUBBLICITARI.

(CONTINUAZIONE E FINE DELLA DISCUSSIONE)

Il Presidente ricorda che la discussione della pratica in oggetto è iniziata nella seduta consiliare del 10 maggio 2011 ed è riportata in appendice con il n. CCXL.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Avevamo già illustrato l’ordine del giorno del consigliere Piana quindi do la parola al consigliere Dallorto per l’illustrazione dell’ordine del giorno n. 2”.

DALLORTO (VERDI)

“Potrei dare per letto questo ordine del giorno che, rilevato il fatto che spesso non vengono rispettati in città i tempi di fine lavori indicati in appositi cartelloni, chiede alla Giunta di promuovere i controlli sui cantieri aperti affinché alla scadenza dei lavori, come indicata nel cartellone, venga a cessare la relativa pubblicità di affissione”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Con l’ordine del giorno n. 3 evidenziamo quanto è specificato in un punto del dispositivo che recita testualmente: “di prendere atto dell’avvenuto invio dello schema del nuovo Piano Generale degli Impianti Pubblicitari ai Municipi per l’espressione dei relativi pareri, avvenuta come da schema in atti”. Faccio notare che uno dei motivi del rinvio è che i pareri dei Municipi non erano pervenuti ai consiglieri neppure nel carteggio e che i documenti ci sono stati comunque distribuiti dopo l’avvenuto rinvio della pratica nell’ultima seduta consiliare.

Leggendo la stragrande maggioranza dei pareri dei Municipi si può constatare che quasi tutti evidenziano che è mancato il tempo sufficiente per poter analizzare il regolamento al fine di apportare allo stesso eventuali suggerimenti o proposte.

Considerato questo e valutato poi che vi è un mio emendamento e che questo regolamento andrebbe annualmente rivisitato, monitorato, aggiornato perché si tratta di un regolamento molto importante, con questo ordine del giorno noi chiediamo che il regolamento che verrà approvato dal Consiglio Comunale sia comunque rinviato ai Municipi affinché abbiano tutto quest’anno di tempo per apportare allo stesso eventuali proposte di modifiche che dovrebbero pervenirci entro quest’anno, al fine di valutare se questo regolamento non debba essere monitorato ed eventualmente modificato il prossimo anno.

Io credo che con questo ordine del giorno ci sia anche una coerenza con l’ordine del giorno presentato precedentemente e ritirato in quanto i pareri dei Municipi ci sono stati distribuiti. E’ chiaro, affermando i Municipi di non aver avuto il tempo di poterlo analizzare, siamo stati indotti a formulare questa proposta che riteniamo opportuno che la Giunta accolga”.

BIGGI (P.D.)

“L’emendamento n. 1 è firmato anche dalle altre consigliere del PD e dal consigliere Luciano Grillo perché riteniamo che il messaggio pubblicitario non deve ledere il buon gusto e garantire il diritto della dignità della persona; considerata l’importanza che ha il messaggio pubblicitario anche nella formazione delle idee e nel costume, chiediamo che sia inserito all’art. 10, punto 2, la frase: “il messaggio pubblicitario non deve contenere elementi che valutati nel loro complesso, approvino, esaltino o inducano alla violenza contro le donne, come da Risoluzione 2008/2038 (INI) del Parlamento Europeo”.

E’ importante sottolinearlo perché esistono messaggi pubblicitari che sono già stati contestati dalle donne e al proposito ricordo che la Marcia delle Donne aveva come titolo proprio il rispetto della dignità della donna”.

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“L'emendamento 2 chiede di sostituire: “Gli ambiti speciali a cui fa riferimento sono Fiera, Aeroporto, Porto, ambiti autostradali, ferroviari, Porto Antico, tutte aree in continuo fermento di cambiamento” pertanto tale termine è troppo corto e troppo restrittivo anche perché giorno per giorno questi ambiti possono avere sviluppi che non sempre sono determinati dalla Pubblica Amministrazione, come ad esempio il porto o l'aeroporto; quindi diamo un po' più di tempo perché possano meglio organizzarsi.

Art. 10, punto 7: esistono già parecchi impianti sia su proprietà comunale che privata, installati su falciate nude di edifici che servono anche a mascherare oggettivamente delle brutture. Non si capisce il motivo di questo quasi divieto né si capisce la sorte di quelli già messi in opera, tenuto conto che quelli su facciate comunali sono stati anche autorizzati a seguito di gara pubblica: pertanto se sono stati autorizzati a norma di regolamento io ripeterei questa situazione anche in questo punto dell'art. 10.

Emendamento n. 4. E' vietata l'installazione di impianti pubblicitari privati mentre consente l'impiantistica destinata al servizio delle pubbliche affissioni, con una disparità di trattamento che non ha ragione di esistere perché le modalità di installazione di impianti non possono essere legate alla proprietà e alla destinazione degli stessi. Quindi ci sarebbe, da parte delle pubbliche affissioni, un vantaggio derivante dal regolamento, vantaggio contestabile perché nel momento stesso in cui le pubbliche affissioni si pongono sul mercato devono avere gli stessi diritti e le stesse restrizioni che hanno anche le affissioni private. Credo che questo possa essere oggetto di contestazione anche davanti la giudice.

Emendamento n. 5: chiede di eliminare dall'abaco specifico supporti informativi o colonne informative, così come definito dal Codice della Strada. Bisognerebbe seguire più il Codice della Strada che il regolamento.

Emendamento n. 6. Per quanto riguarda Ambito 2, aeroporto, bisognerebbe autorizzare anche gli impianti variabili iscritti al filo di neon perché se non c'è una specifica richiesta dell'autorità aeroportuale non vedo perché lo deve fare il comune!”.

COSTA (P.D.L.)

“Abbiamo presentato l'emendamento n. 7 che nasce dopo aver audito le associazioni in Commissione e pensiamo di aver dato un contributo anche agli uffici perché abbiamo identificato quelle frasi che fanno riferimento all'art. 15. Uno è legato al problema dei prospetti delle superfici perché noi abbiamo sempre sottolineato che i ponteggi devono essere funzionali al lavoro e non

funzionali alla pubblicità, tuttavia ogni volta che essi sono funzionali al lavoro la cosa potrebbe essere accettabile.

Il secondo punto, quello che fa riferimento alle autorizzazioni della competente Sovrintendenza: è emerso più volte nelle audizioni che c'è la necessità di avere anche un rapporto più stretto di collaborazione da parte del comune con la Sovrintendenza per dare tempi certi, snellire le procedure; avevamo presentato anche un ordine del giorno nell'altro regolamento, con cui invitavamo la Civica Amministrazione, con il supporto dell'ANCI e con la Regione Liguria, a fare un protocollo di intesa per snellire queste autorizzazioni, perché c'è il rischio di un passaggio di carte in un'epoca in cui tutto è informatizzato e tutto dovrebbe camminare in tempo reale, perché certe volte questi ritardi pesano anche sull'economia della città".

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

"Si tratta dello stesso emendamento e, cioè, l'eliminazione della richiesta alla competente sovrintendenza al 2° comma dell'art. 15 che ritengo un inutile appesantimento.

Volevo anche segnalare all'assessore, anche se non rientra strettamente nell'emendamento che la dicitura "I ponteggi relativi a lavori edili che interessino facciate degli edifici soggetti a tutela ai sensi del codice dei beni culturali, di cui al decreto legislativo 2044, mi sembra estremamente vaga e punitiva, nel senso che, come sappiamo, il codice tutela sotto questo profilo tutti gli edifici che abbiano più di 50 anni, anche se non hanno un particolare pregio architettonico.

Riterrei quindi più opportuno che fosse riportata all'art. 2 la stessa dizione del primo comma dell'art. 14 laddove si parla di "... aree di pregio paesaggistico, viste panoramiche verso la costa" perché se andiamo a vedere letteralmente al decreto legislativo 2004 direi che il 50%, se non di più, dei palazzi genovesi dovrebbe essere soggetto a questa norma, il che francamente mi sembra un po' assurdo perché non tutti sono di particolare pregio.

Quindi appartamenti che hanno 50 anni, anche nelle estreme periferie dovrebbero riportare il telone che riporta la facciata del palazzo. Se questo è evidentemente logico per Via Garibaldi, il centro storico, Via Sestri o palazzi veramente di pregio non lo capisco per la totalità degli altri palazzi.

Su questo farei una riflessione approfondita, oggi se si riesce, o altrimenti successivamente presentare un emendamento come ha fatto il collega Malatesta con riferimento all'altra pratica".

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Ho ritirato l’emendamento n. 10. Per quanto riguarda l’emendamento n. 9, all’art. 11, chiedo di sostituire la lettera NA con la lettera A per tutti gli ambiti.

Per quanto riguarda l’emendamento n. 11 all’art. 15 chiedo di aggiungere una serie di nomi di palazzi ed altro che non sto ad elencare perché sono già menzionati nell’emendamento in possesso di tutti i colleghi”.

MALATESTA (P.D.)

“Gli emendamenti nn. 12 – 14 – 15 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 sono ritirati. Viene mantenuto l’emendamento n. 13 nella sua stesura che praticamente chiarisce il fatto di poter considerare insegne anche quelle installate in un muro cieco purchè pertinenziale dell’attività commerciale ove installata questa insegna, in modo da dirimere alcune segnalazioni che ci erano state effettuate.

Gli emendamenti nn. 16 – 22 – 23 sono modificati. Il 16, che riguardava l’eliminazione della percentuale per il teli pubblicitari all’art. 11 comma 3, la modifica che effettuo chiede di modificare la percentuale da 50% in 60% in modo che il telo pubblicitario non parallelo ma perpendicolare all’asse viario viene richiesto che la percentuale di sfruttamento di quella parete sia aumentata al 60%, mentre per le altre pareti siamo all’80%.

Per quello che riguarda l’emendamento n. 22 viene modificato aggiungendo ai paragrafi A e B nella frase “... ad esclusione dei teli pubblicitari installati ad un’altezza inferiore a 4 metri dal piano di calpestio”. Praticamente si richiede che le deroghe che vengono inserite in questa pianificazione vengano mantenute per i teli pubblicitari che sono installati dopo i 4 metri dalla strada, in modo da non limitare questo potere di calmierazione dovuto alle installazioni pubblicitarie.

Con l’emendamento n. 23 chiedo di aggiungere, dopo la frase “.... impianti pubblicitari di servizio e di pubblica utilità” la frase “e di pubblica utilità””.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Intervengo sull’emendamento n. 24. Abbiamo rilevato dalla relazione, peraltro molto correttamente, delle difficoltà che la Giunta ha incontrato nell’applicare il regolamento attualmente in vigore, considerato che la normativa in materia è assoggettata a possibili cambiamenti e mutamenti, ipotesi che non la si esclude neppure per il futuro.

Ora, come tutti i regolamenti che vengono approvati dal Consiglio, è opportuno che gli stessi siano, dopo un determinato periodo di tempo, rivisitati, non fosse altro per capire se non sia necessario apportarvi agli stessi (ma in questo caso a questo regolamento), eventuali modifiche ovviamente se richieste.

Quindi, richiamando l'ordine del giorno che ho presentato che si riferiva al fatto che i Municipi debbano essere maggiormente coinvolti nell'acquisire pareri in merito al regolamento che questa sera verrà approvato, con questo emendamento proponiamo di aggiungere il punto n. 3 nel dispositivo e che reciti testualmente: "Il Consiglio Comunale sarà annualmente informato in merito all'applicazione del regolamento per apportarvi, se necessario, eventuali modifiche".

Questo emendamento, quindi, è anche una conseguenza logica dell'ordine del giorno che ho illustrato precedentemente".

CCLIII RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO
LEGALE.

CECCONI (P.D.L.)

"Chiedo al Presidente la verifica del numero legale".

Alle ore 15.55 risultano presenti i consiglieri Arvigo, Biggi, Bruni, Bruno, Burlando, Cappello, Cecconi, Cortesi, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Frega, Fusco, Gagliardi, Grillo L., Guastavino, Guerello, Ivaldi, Jester, Lecce, Lo Grasso, Malatesta, Mannu, Nacini, Pasero, Porcile, Proto, Scialfa, Tassistro, in numero di 32.

Il Presidente, verificata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

CCLII (22) PROPOSTA N. 00011/2011 DEL 03/03/2011
APPROVAZIONI DI MODIFICHE AL VIGENTE
PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI
PUBBLICITARI.

ASSESSORE MICELI

"L'ordine del giorno n. 1 è accolto. L'ordine del giorno n. 2 è accolto. L'ordine del giorno n. 3 è respinto.

L'emendamento n. 1 è accolto. L'emendamento n. 2 è accolto, L'emendamento n. 3 è respinto. L'emendamento n. 4 è respinto. L'emendamento n. 5 è respinto. L'emendamento n. 6 è respinto. L'emendamento n. 7 è respinto. L'emendamento n. 8 è respinto, L'emendamento n. 9 è respinto. L'emendamento n. 10 è stato ritirato. L'emendamento n. 11 è respinto. L'emendamento n. 12 è stato ritirato. L'emendamento n. 13 è accolto. Gli emendamenti n. 14 e n. 15 sono stati ritirati. L'emendamento n. 16 è accolto con la modifica già illustrata dal consigliere proponente. Gli emendamenti n. 17, n. 18, n. 19, n. 20, n. 21 sono stati ritirati. L'emendamento n. 22 è accolto con la modifica al punto n. 2 proposta dal proponente, mentre il primo punto mi pare ritirato.

L'emendamento n. 23 è accolto nella stesura modificata aggiungendo: "... pubblicità di servizio e di pubblica utilità". L'emendamento n. 24 è respinto anche perché c'è un contrasto nella sua formulazione si fa riferimento al regolamento che riguarda altra delibera. In ogni caso anche nella sostanza il piano può essere monitorato liberamente dai consiglieri e dai Municipi e nelle opportune sedi di commissione può essere sicuramente discusso".

GAGLIARDI – VICE PRESIDENTE

"Gli uffici possono farvi avere le copie degli emendamenti modificati. Votiamo prima gli emendamenti non modificati".

LAURO (P.D.L.)

"La ringrazio, però ritengo sia necessario, per noi consiglieri, prima di votare, che arrivi il testo scritto degli emendamenti modificati".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Voterò convintamente contro questa proposta anche perché abbiamo visto, durante le varie commissioni che abbiamo tenuto, la stessa maggioranza esprimere fortissime perplessità visto che ha dovuto fare un mare di emendamenti per correggerlo. Va bene che adesso apprendiamo che una parte di questi emendamenti è stata ritirata perché l'assessore avrà ceduto alle pressioni del Partito Democratico, però questo non mi conforta.

Mi sembra che questa proposta, così come è terminata, sia un grande pasticcio e non posso sottoscriverla, per cui il mio voto sarà convintamente contrario".

COSTA (P.D.L.)

“Visto che lei, Presidente, ha dichiarato che prima di votare gli ordini del giorno e gli emendamenti pervengono quelli modificati pregherei di farceli avere in modo da sapere cosa stiamo votando.

Faccio ora dichiarazione di voto su questa delibera che è stata un po' travagliata. Ci scusiamo anche con l'assessore ma non era nella nostra volontà rinviare i tempi; tra l'altro c'è stata tutta una serie di cose che hanno fatto sì che questo regolamento si è protratto. Si è però protratto anche perché avevamo chiesto che quando si tratta di un regolamento vengano audite le associazioni e gli operatori economici che vengono coinvolti da questo regolamento.

Tra l'altro è una prassi costante di partecipazione di questo Consiglio Comunale su tutte le delibere di regolamento perché poi debbono essere applicate e ascoltare non fa male perché c'è poi il rischio che se non si ascolta magari si emanano delle delibere con delle imposizioni che poi sono scarsamente applicabili nel concreto della vita della nostra comunità.

Tra l'altro questo è un regolamento un po' delicato perché, come lei ha giustamente detto, ci sono interessi contrapposti da una parte e dall'altra e metterli insieme non è cosa facile. Noi avevamo voluto proprio che si confrontassero proprio per capire quali sono i problemi perché c'è anche una trasformazione su questo veicolo della pubblicità.

Noi però siamo stati mossi, da un lato, da una questione di equilibrio e dall'altro da consentire ai condomini e ai proprietari dei palazzi, che sono oggetto di opere di manutenzione che potessero avere un rientro, tra l'altro portando nelle casse comunali delle risorse. L'altra linea di condotta era quella di semplificare i processi burocratici rendendoli più semplici, cosa che serve anche all'Amministrazione.

Dobbiamo creare un'Amministrazione che semplifichi veramente ma che abbia anche la forza e il coraggio di fare dei controlli specifici e di intervenire. Noi, invece, spesso mettiamo dei codicilli quasi che la norma debba salvaguardare la valutazione e la responsabilità di chi è competente d'ufficio di quella materia.

Abbiamo purtroppo visto che alcuni nostri suggerimenti, al di là degli aspetti specifici tecnici che sono stati suggeriti, non sono stati recepiti. Pertanto il nostro voto non può essere a favore anche se avremmo voluto esserlo. Tra l'altro abbiamo anche notato che parte dei suggerimenti del collega Malatesta e dei colleghi della maggioranza non sono stati recepiti.

Secondo me, tra l'altro, alcuni di questi emendamenti, specialmente il nostro, andavano in una logica che a noi appare di buon senso come la proposta del collega Grillo di verificare, a distanza di tempo, specialmente in una materia come questa che è soggetta ad un divenire, anche tecnologico, che ci fosse la possibilità di un aggiornamento alla luce di questi nuovi rapporti con altri Enti.

Pertanto il nostro voto è convintamente contrario”.

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Anche da parte del gruppo dell'Altra Genova il voto sarà contrario. Avevamo proposto una serie di emendamenti tecnici, senza particolari finalità, ma purtroppo solo uno è stato accolto e questo dimostra e, forse, aggrava quello che è alla base di questo provvedimento.

Questa però è l'occasione per fare una riflessione sulla pubblicità in città e quello che emerge da questo provvedimento è che ci sia la volontà di mandare in pensione gli standard, che per tutto il corso del '900 sono stati una tipicità della nostra città, con l'obiettivo di sostituirli con degli spazi a muro, i cosiddetti poster, per circa 5.000 mq. Peccato perché questi poster (i 6 x 3 famosi) sono un formato che oggi ha fatto il suo tempo, nel senso che nelle grandi città europee sono ormai relegati nelle periferie, per cui non si capisce il perché di questa sostituzione.

Si potrebbe obiettare che gli standard rendono poco, ma se fosse attuata una seria politica di vendita di questi spazi attraverso gli standard forse potrebbero rendere di più di quelli che sono i poster, che come detto sono ormai abbastanza obsoleti nella tecnica pubblicitaria. Da poi un suggerimento all'Amministrazione: è chiaro che si sono via e via e Via XX Settembre non vale la via collinare, ma se si riuscisse a contemperare una vendita a pacchetti di questi standard (ti dò 2 posti in centro, due posti davanti alla stazione, 2 posti davanti alla fiera del mare e tre nelle periferie e nelle zone collinari) forse potrebbero rendere di più rispetto alla pubblicità.

Inoltre un'altra evidenza è che in questa delibera vengono estremamente favoriti gli spazi pubblici rispetto agli spazi privati e non si capisce il perché. Non solo, vengono soprattutto favoriti quelli che sono i cosiddetti impianti di servizio che, come sappiamo, sono gestiti da una sola società, la Cemusa. Questa è la seconda disparità di trattamento rispetto al mercato pubblicitario generale.

Il risultato di tutto questo è che a Genova mentre gli investimenti pubblicitari in Italia risultano nel 2010 incrementati, a Genova non si sa perché o forse perché la città non tira, ma non credo visto l'afflusso di turisti, o perché forse la pubblicità è mal gestita, sono nettamente diminuiti. A questo proposito le andrei a chiedere, assessore, se fosse possibile organizzare una commissione dove, al di là del dato normativo e programmatico di questa delibera, si potessero analizzare i flussi della pubblicità in città; a dire, cioè, cosa la città ricava dalla pubblicità negli spazi fissi, negli spazi murali, negli standard, come viene gestita, come vengono appaltati questi spazi e, soprattutto, la differenza fra i cosiddetti impianti a servizio pubblico Cemusa e gli altri.

Questa commissione potrebbe essere utile anche per andare a verificare un'altra situazione che mi risulta essere abbastanza pesante e, cioè, quella della morosità, combinando questi due aspetti per fare un panorama completo della pubblicità in città. Questo prima che entri in vigore questo nuovo regolamento al quale noi siamo contrari per i motivi che ho appena esposto ma che servirebbe forse per indirizzare questo regolamento verso la giusta via, nel senso che sappiamo dove puntare, cosa il Comune dovrebbe implementare, rispetto a strumenti che sono obsoleti.

Soprattutto ripetevo un impianto vecchio perché in questa delibera non si accenna assolutamente a quelli che sono i nuovi impianti, le nuove tecnologie quali i led, plasma, laser. Questo è un regolamento di vecchio stampo che abbiamo cercato di rimpannucciare ma non guardiamo al futuro e questo, purtroppo, è uno dei gravi mali di questa Amministrazione e di questa città.

Certamente questo regolamento non ha raccolto i suggerimenti non solo delle categorie ma, soprattutto, degli esperti del settore perché sicuramente gli uomini della comunicazione avrebbero suggerito altri mezzi e sicuramente non avrebbero consentito tutta questa serie di lacci e laccioli (ricordo il mio emendamento bocciato sulla Sovrintendenza) che sicuramente non agevola l'arrivo di forme pubblicitarie in città, con un decremento anche per le casse comunali.

Il nostro voto sarà conseguentemente contrario”.

PIANA (L.N.L.)

“Le motivazioni tecniche della nostra contrarietà non le ripeto perché sarebbero molto vicine a quello che ha già enunciato il collega Basso. Quello che mi sento di denunciare è un'occasione persa da parte di questa Amministrazione nell'ambito delle modifiche a questo piano generale degli impianti pubblicitari di potere, anche attraverso questo strumento, rilanciare un'immagine della città che dovrebbe guardare anche oltre rispetto a quella che è l'offerta attuale, non solo in termini di impianti pubblicitari ma di immagine turistica e di promozione della città stessa.

Questo ragionamento era stato anche affrontato nell'ambito delle modifiche del regolamento per l'occupazione del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari che oggi andremo ulteriormente ad emendare a seguito dell'iniziativa consiliare di un collega, nella discussione del quale, così come in quella odierna, abbiamo cercato di stimolare anche attraverso dei documenti, di stimolare e chiedere all'Amministrazione un segnale che andasse nella direzione dell'identità della nostra città, della salvaguardia di certi tipi di produzione, della lingua, degli aspetti caratteristici del nostro artigianato e dei materiali che hanno fatto grande Genova e nel mondo e che, ancora oggi, la rappresentano e la richiamano, ma anche questo tipo di richieste è stato disatteso.

Quindi, non condividendo né da un punto di vista tecnico, né da un punto di vista politico, l'approccio e il taglio che avete voluto dare alle modifiche che oggi ci vengono sottoposte, siamo costretti a votare contro".

DANOVARO (P.D.)

"Voteremo favorevolmente alle modifiche al vigente piano generale degli impianti pubblicitari perché sono ostate introdotte modifiche necessarie a regolare una normativa che è risultata vetusta e che si è prestata troppe volte a ricorsi e contenziosi che hanno reso difficile, da una parte, l'esercizio e la potestà dell'Amministrazione di regolare questo tipo di attività e, dall'altro, ha creato anche un'incertezza tra gli stessi operatori che spesso hanno pensato di poter utilizzare o disporre impianti che erano considerati all'interno delle normative vigenti. Una nuova regolazione che fa chiarezza da questo punto di vista, che semplifichi e dà certezza dal punto di vista dell'organizzazione, anche burocratica, con significative semplificazioni e che dà certezza al comparto economico e agli operatori che in esso lavorano.

Credo vada riconosciuto anche il contributo importante che è arrivato da diversi consiglieri comunali e dal lavoro che essi hanno svolto sia nel merito dell'esame di questa pratica, sia nel lavoro attento rivolto ad ascoltare le categorie che hanno rappresentato i vari interessi e le varie esigenze degli operatori economici e non solo.

Trovare una nuova e migliore armonia con l'arredo urbano salvaguardando il più possibile anche quell'importante patrimonio storico, culturale, urbanistico che è presente in questa città; la necessità di trovare soluzioni con impianti innovativi e favorire la loro installazione; il fatto che si avviino quelle condizioni che permettano una riduzione dei rifiuti e che tutto questo avvenga nell'ambito delle garanzie, delle certezze e della salvaguardia della sicurezza della circolazione stradale: credo che queste modifiche colgano nel segno queste esigenze e proprio per questo ribadisco che noi voteremo favorevolmente all'attuale piano generale degli impianti pubblicitari".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

Ordine del giorno n. 1:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visti in particolare gli artt. 8, 9 e 10;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A prevedere meccanismi di incentivazione al ricorso, nell'ambito delle insegne e delle preinsegne degli esercizi commerciali, di materiali e tecniche di costruzione che si richi amino alla tradizione genovese.

Proponenti: Piana (L.N.L.); Bernabò Brea (Gruppo Misto)

Ordine del giorno n. 2:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato che in città sovente non vengono rispettati dai cantieri i tempi di fine lavori indicati negli apposti cartelloni;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A promuovere idonei controlli sui cantieri aperti in modo che alla scadenza dei lavori indicata venga a cessare la relativa pubblicità di affissione.

Proponente: Dallorto (Verdi)

Ordine del giorno n. 3:

Vista la Proposta di Giunta n. 11 del 03/03/2011 ad oggetto:

"Approvazione di modifiche al vigente piano generale degli impianti pubblicitari".

Rilevato dalla relazione quanto previsto al punto 2 del dispositivo di Giunta:

"di prendere atto dell'avvenuto invio dello schema del nuovo Piano Generale degli impianti pubblicitari ai Municipi per l'espressione dei relativi pareri avvenuta come da schema in atti";

Esaminati i sotto elencati pareri pervenuti nel corso della seduta consiliare del 3 maggio:

Municipio Bassa Val Bisagno : "Il Consiglio di questo Municipio nella seduta del 23 marzo 2011, si è astenuto all'unanimità in merito all'espressione dei suddetti pareri";

Municipio Media Val Bisagno: "Non intende esprimere un parere in quanto la ristrettezza dei tempi a disposizione non ha permesso un esame approfondito del suddetto Piano Generale.

Municipio Val Polcevera: ""Le commissioni 1 e 2 convocate congiuntamente ritengono di non esprimere nessun parere rispetto ai seguenti punti dell'ordine del giorno.

ciò in quanto tempo utile per esaminare la documentazione relativa ai due Pareri è stato troppo limitato.

Il consiglio unanimemente approva”

Municipio Medio Ponente: ""Rilevato che il comma 20 sembra escludere dal divieto la pubblicità per propaganda elettorale, per finalità politiche o sindacali e/o finalità ad esse connesse e per comunicazioni istituzionali, solo quando collocata sopra i veicoli in sosta, si propone di riformulare il comma affinché sia comprensibile che tale esclusione sia estesa a tutte le tipologie di distribuzione ambulante;

Considerato che al comma 2 dell'art. 3 non è citata la locuzione “nell'esercizio di un'attività economica” come da comma 2, art. 5 della legge 507/1993, favorendone pertanto un'errata interpretazione, si propone di inserire la stessa; Parere contrario a meno che vengano modificati i succitati articoli come proposte.

Municipio Medio Levante: “Si evidenzia che, a causa dell'esiguità dei tempi concessi, il Consiglio Municipale si è trovato nell'impossibilità materiale di procedere all'espressione del parere nelle forme previste. Non capiamo perché ai Municipi in questa materia non sia riconosciuto un ruolo più importante e significativo.

Chiediamo un incontro con l'Assessore per meglio chiarire le linee guida generali del progetto e con gli Uffici per una migliore illustrazione delle norme applicative.

Municipio Levante: Vista la nota n. 72083 del 4 marzo 2011 con la quale è stato richiesto il parere di cui all'oggetto, considerato che non è stato possibile convocare il Consiglio Municipale nei tempi stabiliti, si trasmette il parere

espresso dalla competente Commissione Consiliare e condiviso dalla Giunta di questo Municipio nella seduta odierna”, che approva, rilevando però perplessità circa il linguaggio del documento, spesso poco chiaro, che complica una materia molto tecnica ma comprensibile e si auspica un ulteriore sforzo per semplificare il testo per rendere più facile capire e conseguentemente applicare le norme previste.

Evidenziato quanto rappresentato dai sopracitati Municipi:

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Ad inviare ai Municipi il testo di regolamento approvato dal Consiglio Comunale, al fine di raccogliere eventuali proposte di modifiche da sottoporre al Consiglio Comunale entro gennaio 2012.

Proponente: Grillo Guido (P.D.L.)

Emendamento n. 1:

“All’articolo 10 punto 2 dopo “orientamento sessuale” aggiungere “non deve contenere elementi che valutati nel loro contesto, approvino, esaltino o inducano alla violenza contro le donne”.

Proponenti: Biggi, Cozzio, Federico, Mannu, Tassistro, Grillo L. (P.D.)”

Emendamento n. 2

“Art. 6 – Progetti unitari

9. I progetti unitari riferiti agli ambiti speciali di cui la comma 5 non ancora redatti dovranno essere presentati al competente ufficio entro 270 giorni dalla data di esecutività del presente provvedimento.

Sostituire entro 270 giorni con “365”

Proponenti: Murolo, Basso (L’Altra Genova)”

Emendamento n. 3

“ART. 10 – Limitazioni – divieti.

Punto 7

Eventuali proposte d'installazioni pubblicitarie nei siti elencati al precedente punto 7. possono essere valutate in via eccezionale, purché di particolare pregio estetico, nel caso di richieste per servizi di interesse pubblico primario e/o quando le caratteristiche architettoniche, paesaggistiche o ambientali dell'edificio, del supporto, del luogo e del contesto, si dimostrino adatte ad accoglierle. In particolare nelle aiuole e nei giardini è consentita in via eccezionale l'installazione di impianti pubblicitari di servizio del tipo “supporto informativo” purché si inseriscano in modo armonico nel contesto.

Emendamento n. 4

“ART. 10 – Limitazioni – divieti.

Punto 8

sui parapetti stradali, sulle barriere di sicurezza e sugli altri dispositivi laterali di protezione e di segnalazione, fatta salva l'installazione di impiantistica destinata allo svolgimento del servizio delle pubbliche affissioni.

Eliminare “fatta salva l'installazione di impiantistica destinata allo svolgimento del servizio delle pubbliche affissione”

Proponenti: Murolo, Basso (L'Altra Genova)”

Emendamento n. 5

“ABACO pag. 29

Eliminare dagli abaco specifico supporto informativo e colonna informativa in quanto si tratta di impianti di pubblicità o di propaganda così come definito dal codice della strada.

Proponenti: Murolo, Basso (L'Altra Genova)”

Emendamento n. 6

“ABACO pag. 24

Nell’abaco specifico cartello ambiti speciali autorizzare anche “l’ambito 2 aeroporto” impianti a messaggio variabile o scritte a filo di neon.

Proponenti: Murolo, Basso (L’Altra Genova)”

Emendamento n. 7

“All’art. 15

Eliminare al punti 1:

Dopo: “...ai lavori in corso.”:

“E’ vietato quindi superficie a disposizione”

Eliminare al punto 2:

Dopo: “...anche il logo dello sponsor.”

“Alla richiesta di autorizzazione della competente Soprintendenza”

Proponenti: Costa, Balleari, Cecconi, Lauro”

Emendamento n. 8

“Art. 15 punto 2: eliminare la richiesta di autorizzazione della Sovrintendenza.

Proponente: Basso (L’Altra Genova)”

Emendamento n. 9

“All’ art. 1 (Criteri di localizzazione), nella tabella “ABACO specifico impianto di pubblicità o propaganda – Territorio comunale”, sostituire la lettera NA con la lettera A, per tutti gli ambiti.

Proponente: De Benedictis (I.D.V.)”

Emendamento n. 10

“All’art. 15 (Disciplina degli impianti sui ponteggi edilizi e sulle recinzioni dei cantieri), comma 1., alla IV riga, eliminare le parole “modificare l’inclinazione del ponteggio per aumentare la visibilità della pubblicità ed”

Proponente: De Benedictis (I.D.V.)”

Emendamento n. 11

“All’art. 15 (Disciplina degli impianti sui ponteggi edilizi e sulle recinzioni dei cantieri), comma 2., alla II riga, dopo le parole “ D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., aggiungere: “di cui al seguente elenco: Palazzo S. Giorgio, Cattedrale di San Lorenzo; Chiesa di S. Maria Assunta in Carignano; Chiesa di San Matteo ; Palazzo Ducale; tutti i Palazzi di Via Garibaldi; i Palazzi prospicienti Piazza De Ferrari e Piazza Fontane Marose (limitatamente ai prospetti sulle piazze stesse); Palazzo Reale; Porta Soprana; Porta Dei Vacca e Porta Siberia”

Proponente: De Benedictis (I.D.V.)”

Emendamento n. 12

“Art. 11 Insegna sui chioschi

Inserire “Tale insegna nel limite di 70 centimetri quadrati può essere concessa per pubblicizzare attività di terzi.”

Proponenti: Malatesta, Danovaro, Grillo L. (P.D.)”

Emendamento n. 13

“Art. 11 Insegna di esercizio

Comma 7

Dopo preposto, inserire:

“ed è consentito su muro cieco purchè perimetrale della sede dell’attività stessa e inserita in modo armonico.”

Proponenti: Malatesta, Danovaro, Grillo L. (P.D.)”

Emendamento n. 14

“Art. 11 Insegna di esercizio
Comma 3

Inserire dopo accessorie:”, ad eccezione di un’insegna di indicazione per attività economica posta nella via limitrofa ad un massimo di 500 metri ed illuminata autonomamente con energia rinnovabile (ad esempio: pannello solare)”.

Proponenti: Malatesta, Danovaro, Grillo L. (P.D.)”

Emendamento n. 15

“Art. 15 inserire dopo montata parallelamente alla stessa inserire
“o inclinata fatto salvo il rispetto delle prescrizioni di sicurezza”

Proponenti: Malatesta, Danovaro, Grillo L. (P.D.)”

Emendamento n. 16

“Art. 11 comma 3

Eliminare da “Tale percentuale” a “scorrimento”

Proponenti: Malatesta, Danovaro, Grillo L. (P.D.)”

Emendamento n. 17

“Art. 15 comma 2

Inserire dopo “I ponteggi relativi a lavori edili che interessano facciate degli edifici” il seguente elenco “: Palazzo S. Giorgio, Cattedrale di San Lorenzo; Chiesa di Santa Maria Assunta in Carignano; Chiesa di San Matteo ; Palazzo Ducale; tutti i Palazzi di Via Garibaldi; i Palazzi prospicienti Piazza De Ferrari e

Piazza Fontane Marose (limitatamente ai prospetti sulle piazze stesse); Palazzo Reale; Porta Soprana; Porta del Vacca e Porta Siberia sono”

Proponenti: Malatesta, Danovaro, Grillo L. (P.D.)”

Emendamento n. 18

“Art. 11 TELI PUBBLICITARI

Comma 2 sostituire come segue:

“Tali manufatti sono ammessi se propriamente ancorati e di dimensioni adeguate al supporto retrostante.”

Proponenti: Malatesta, Danovaro, Grillo L. (P.D.)”

Emendamento n. 19

“Art. 15 comma 1

Dopo edilizi in corso. Inserire:

“E’ consentita l’installazione di impianti inclinati orizzontalmente rispetto al ponteggio se consentito dalla conformazione dello stesso e purché adeguatamente ancorati agli stessi.”

Proponenti: Malatesta, Danovaro, Grillo L. (P.D.)”

Emendamento n. 20

“Art. 11 comma 2

Eliminare l’intero comma.

Proponenti: Malatesta, Danovaro, Grillo L. (P.D.)”

Emendamento n. 21

“Art. 12 sostituire

“ e comunque sempre dell’alto in basso”

Con: esclusivamente nella direzione della superficie dell’impianto pubblicitario”

Proponenti: Malatesta, Danovaro, Grillo L. (P.D.)”

Emendamento n. 22

“Art. 4 comma 6

Eliminare “sono confermate per le strade a scorrimento veloce”

Eliminare ai paragrafi a) e b)

“(ad esclusione dei teli pubblicitari)”

Proponenti: Malatesta, Danovaro, Grillo L. (P.D.)”

Emendamento n. 23

“Art. 4 comma 6

Inserire lettera c)

“c) Tali parametri non si applicano per gli impianti pubblicitari di servizio che potranno avere distanze inferiori

Proponenti: Malatesta, Danovaro, Grillo L. (P.D.)”

Emendamento n. 24

“Rilevato dalla relazione:

“Preso atto delle difficoltà che hanno contraddistinto l’applicabilità della disciplina del Piano vigente alla realtà che è deputato a regolamentare, avuto particolare riguardo al fatto che l’innovazione e la creatività che caratterizzano il settore della pubblicità esterna necessitano di uno strumento di maggiore flessibilità per la regolamentazione di un ambito in cui le tipologie e le tecniche comunicative sono in continua evoluzione”;

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Aggiungere il punto 3 nel dispositivo:

“il Consiglio Comunale sarà annualmente informato in merito all’applicazione del regolamento per apporvi se necessarie eventuali modifiche.”

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 1 e 2: approvati all’unanimità.

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 3: respinto con 17 voti favorevoli; 26 voti contrari (La Nuova Stagione, P.D., P.R.C., VERDI, I.D.V., S.E.L.).

Esito della votazione degli emendamenti n. 1 e 2: approvati all’unanimità.

Esito della votazione degli emendamenti nn. 13, 16, 22 e 23: approvati con 35 voti favorevoli e 4 contrari (Bernabò Brea, L’Altra Genova, L.N.L.).

Esito della votazione degli emendamenti nn. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 24: respinti con 13 voti favorevoli; 28 voti contrari (Cappello, La Nuova Stagione, P.D., P.R.C., Verdi, I.D.V., S.E.L.).

Esito della votazione degli emendamenti nn. 9 – 11: respinti con 18 voti favorevoli; 24 voti contrari (Cappello, La Nuova Stagione, P.D., P.R.C., S.E.L., Verdi).

Gli ordini del giorno nn. 10, 12, 14, 15, 17, 18, 19, 20, 21 sono ritirati dai proponenti.

Esito della votazione della proposta n. 11: approvata con 27 voti favorevoli; 13 voti contrari (Bernabò Brea, P.D.L., L’Altra Genova, L.N.L.); 3 astenuti (Gagliardi, U.D.C.: Bruni, Lo Grasso).

CCLIV (23)

PROPOSTA N. 00020/2011 DEL 21/04/2011 -
APPROVAZIONE DI MODIFICHE AL
VIGENTE REGOLAMENTO PER L'APPLICA-
ZIONE DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE
DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE

GRILLO G. (P.D.L.)

“Approvazione di modifica al Regolamento per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

Assessore, in sede di Commissione Consiliare il 27 aprile era stata approvata da parte della Commissione la proposta di acquisire entro lunedì 2 maggio il parere delle Associazioni del commercio proposta dal collega Costa previo invio alle stesche del Regolamento da parte sua.

Questi pareri, se pervenuti, non ci sono stati trasmessi per cui, richiamata anche la pratica precedente dove abbiamo attribuito ai Municipi dei poteri, la maggioranza esalta il ruolo dei Municipi in quest'aula e poi quando si tratta di recepire o di valorizzare il ruolo dei Municipi ai fini di esprimere i pareri sulle nostre pratiche lei Assessore sulla pratica precedente respinge un mio ordine del giorno, il ch  ci indurr  nel futuro di valutare molto attentamente i rapporti Giunta, Municipi e Consiglio Comunale e soprattutto saremo molto interessati di conoscere l'opinione del nuovo Assessore che segue i Municipi per capire che ruolo svolge all'interno della Giunta anche in rappresentanza e a tutela dei compiti attribuiti ai Municipi, gli aprir  un discorso nuovo su queste questioni, mi creda ogni qual volta sar  espressamente previsto che i Municipi si debbano esprimere su provvedimenti del Consiglio Comunale.

Nella fattispecie i Municipi hanno inviato i loro pareri e noi non li chiamiamo in causa, per  vorremmo ricordare che nel corso di quella Commissione era per noi importante conoscere l'opinione delle Associazioni del commercio.

Assessore ora o questi pareri sono pervenuti e lei non ce li ha trasmessi, o nel caso non fossero pervenuti oggi ce lo comunichi perch  se sono pervenuti e non ce li ha trasmessi   opportuno che oggi ci vengano distribuiti; nel caso le Associazioni non abbiano risposto lei nel carteggio avrebbe comunque dovuto comunicarcelo, allegando al carteggio della pratica la lettera di trasmissione, le eventuali risposte pervenute o mancate.

Io mi accaloro molto su questa questione, soprattutto sul fatto che questa questione era stata oggetto di una decisione unanime della Commissione e che quindi, a prescindere che siano pervenuti o meno i pareri, lei avrebbe dovuto trasmettere al Consiglio un atto allegato al quale ci fosse specificato se questi

pareri sono pervenuti o meno. Se lei chiarirà questa questione potrei anche ritirare l'ordine del giorno, in mancanza di assicurazioni certe io questo ordine del giorno, il n. 2, che chiede il rinvio di questa pratica lo mantengo.

L'art. 17 dell'attuale Regolamento a nostro esame illustra quanto previsto per l'occupazione di spazi sottostanti e sovrastanti al suolo pubblico, e poi colleghi illustro quanto nel Regolamento è previsto e fra queste questioni ci stanno anche gli striscioni, le bandiere e cose varie che vengono collocate in occasione delle partite di calcio soprattutto nel quartiere di Marassi nelle vie adiacenti. Striscioni collocati e non rimossi che durano settimane e che in fase di caduta possono provocare dei danni sia ai viandanti dei marciapiedi ma soprattutto ai motociclisti, per cui con questo ordine del giorno chiediamo di emanare disposizioni alle sedi decentrate della Polizia Municipale affinché svolgano più efficaci controlli preventivi e ordinanze di rimozione, anche perché ho testimonianze di molti cittadini che in passato hanno lamentato questo fenomeno che si sono portati alla competente Sezione dei Vigili Urbani, la quale ha disatteso ogni qualsiasi intervento in merito.

Per quanto riguarda l'emendamento è uguale e identico alla pratica precedente; lei Assessore sulla pratica precedente ha detto che se è il caso il Regolamento potrà essere nuovamente rivisitato ed emendato, ma in questo caso trattandosi di Regolamenti complessi dove tra l'altro come ho già evidenziato con un ordine del giorno vi è carenza di documentazione allegata, con questo ordine del giorno noi proponiamo che i Regolamenti di tale importanza, di tale rilevanza e per la ricaduta che questi hanno, nei nostri cittadini amministrati in questi casi nelle attività commerciali che questo regolamento sia rivisitato annualmente se necessario.

Quando usiamo la parola "necessario" e che ovviamente si procede ad una revisione dello stesso nella misura in cui pervengono osservazioni dai Municipi o dalle Associazioni di categoria non ridevoli di approfondimento.

Io Assessore ho sempre esaltato il suo ruolo e la sua funzione nel momento in cui si è insediato; in questi ultimi tempi sono estremamente deluso anche del modo sintetico delle sue risposte senza nessuna motivazione convincente."

COSTA (P.D.L.)

"Questo è un Regolamento che incide molto sull'economia cittadina.

L'accurato intervento del collega Grillo che mi ha preceduto ha messo in evidenza il vulnus che c'è stata nella preparazione e nella presentazione di questo Regolamento che va contro quelle che sono le regole che abbiamo sempre seguito in questo Consiglio Comunale. Lo abbiamo detto prima la partecipazione e l'ascolto, specialmente per i Regolamenti, delle categorie interessate, cosa che non è avvenuto, noi lo abbiamo sollecitato, c'è stato un

rinvio, però diciamo che questa procedura è stata fortemente lacunosa, non a caso sono state presentate dal collega che mi ha preceduto tutta una serie di osservazioni nello specifico per tenere conto di questa cosa.

Aggiungo che in più c'è pervenuto un multi-emendamento da parte di quattro Assessori che hanno competenza su questa delibera, che io sfido molti colleghi a sapere di cosa stiamo parlando; tra l'altro sta passando il Regolamento sull'occupazione delle aree pubbliche nelle disattenzioni dell'aula.

Io ho presentato un emendamento Assessore al suo emendamento, cioè l'emendamento che ho presentato è in questo termine: lei ha posto un articolo per cui se in corso d'opera di una concessione di un'occupazione di un suolo pubblico, è in corso vigente una concessione, se un giorno la Giunta o l'Assessore o qualcuno decide di modificare la tariffa, ancorché l'operatore economico ha fatto un contratto perché di fatto è un contratto con la Civica Amministrazione con una certa tariffa, non si parla di adeguamento ISTAT, in corso di vigenza di concessione se ad un certo punto o l'Assessore o la Giunta o i funzionari o il Consiglio Comunale lo modifica, questo è costretto ad adeguare la tariffa e tra l'altro secondo me ha forse dei vizi e non credo che possa essere accettato. Il Segretario vedo che assentisce, quindi secondo me con il buon senso, tra l'altro non so se giuridico, col buon senso di buoni amministratori di persone che hanno la sensibilità delle comunità che amministrano perché noi qui non siamo coloro che col forcone e con la frusta dobbiamo andare dietro ai nostri concittadini, noi siamo qui per far sì che i nostri concittadini usino al meglio il territorio, usino al meglio i servizi e nel buon senso se ad un certo punto un cittadino ha fatto un rapporto in vigenza di questo rapporto, questo tipo di tariffa deve rimanere costante finché non scade. Nel momento che scade allora si ristabilisce, è come un contratto di affitto, come un contratto di comodato.

Pertanto io ho presentato un emendamento e mi auguro che sia stata una svista da parte dell'estensione dell'emendamento che sopprime quella parte in cui obbliga il concessionario di uno spazio ancorché in vigenza di concessione a vedersi aumentato e a dover corrispondere un aumento che venga in maniera decisa da una delle due parti contraenti.”

ASSESSORE MICELI

“Sul primo ordine del giorno a firma del consigliere Grillo Guido io potrei dire non accolto e fermarmi lì, però vorrei fare una precisazione, la censura che il consigliere ha fatto all'operato della Giunta e alla fine anche mio personale, credo che vada respinta in maniera ferma e con toni non concitati, consigliere e con toni molto sereni.

Perché il fatto che la delibera prenda atto e recepisce, se ne dà atto, di tutte le modifiche, di tutti i pareri pervenuti dai Municipi è nel fascicolo che le è

stato consegnato e che è a sua disposizione da un bel po' di tempo per cui respingo questa censura che in toni un po' animosi il consigliere Grillo mi ha fatto e respingo conseguentemente anche l'ordine del giorno.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno ...interruzioni...Le rispondo subito.

Le ricordo che il parere dei Municipi su questi Regolamenti non è neanche obbligatorio, per quanto riguarda le audizioni delle Associazioni di categoria, sono state ascoltate, sono state audite, anche da voi ovviamente, e quindi il ...interruzioni... o lei mi chiede esattamente che cosa vuol sapere in merito a quanto è stato rappresentato dalle varie associazioni di categoria alle quali è stato mandato il testo modificato del Regolamento COSAP e posso in via di assoluta cortesia, perché non c'è alcun obbligo da parte della Giunta di fornire la relazione così descrittiva di tutti i colloqui e i contraddittori avuti con le parti, non c'è alcun obbligo, posso farglielo soltanto a titolo di cortesia, se ne avessi voglia.

L'ordine del giorno n. 2 io lo accolgo se il consigliere Grillo mi consente una modifica perché nel dispositivo dice "impegna Sindaco e Giunta a emanare disposizioni alle sedi decentrate della Polizia Municipale ecc."; io sostituisco "alle sedi decentrate della Polizia Municipale" con: "agli Uffici competenti con particolare riferimento a quelli decentrati" perché non c'è solo la Polizia Municipale. Se mi accetta questa modifica l'accolgo.

Per l'emendamento n. 1 valgono le stesse motivazioni già fatte il Regolamento una volta, come mi augurio, che viene approvato diventa pubblico e visibile su internet del Comune ed è assoluta conoscenza da parte di tutti.

Se secondo l'iter ed i percorsi regolamentari e normativi ci sono soggetti titolati a proporre modifiche, suggerimenti, seguano questi percorsi.

Il Consiglio nelle competenti sedi di Commissioni Consiliari può, se vuole, tenere conto dei monitoraggi, dell'utilizzo del regolamento e quindi verrà informato il Consiglio Comunale secondo gli ordinari strumenti.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 2, qui non si vuole costringere alcuno, come dire: "ad impossibilia nemo tenetur", consigliere Costa.

C'è una legge che, per la precisione è il comma 169 della legge 296/2006, finanziaria 2007, che cito testualmente "Gli Enti Locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio previsione, detta deliberazione, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro i termini innanzi indicati, hanno effetto dal primo gennaio, quindi hanno un effetto retroattivo". Con questa norma nella fattispecie di cui stiamo discutendo questa norma obbliga il Comune ad operare questi famosi conguagli e quindi sono costretto a respingere l'emendamento."

GRILLO G. (P.D.L.)

“Assessore sull’ordine del giorno n. 2 accolgo la sua proposta modificata.

Per quanto riguarda l’ordine del giorno n. 1 Assessore lei questo documento ce lo ha a mani a partire dall’ultima seduta consiliare, era già stato depositato e in questo ordine del giorno non parlo dei Municipi, anzi nel mio intervento ho detto che in questo caso il parere dei Municipi era pervenuto e ci è stato trasmesso. Parlo di un'altra cosa, io presiedevo quella Commissione Consiliare che cito nel documento del 27 aprile e su proposta del consigliere Costa approvata poi da parte della Commissione si era convenuto che nella stessa giornata gli Uffici trasmettessero alle Associazioni del Commercio la proposta di Regolamento con invito a trasmettere eventuali osservazioni entro il giorno 2 maggio. Parlo di questa cosa, non parlo di Municipi e l’ordine del giorno è anche corretto perché io ho esordito che se trasmesso il documento, e se eventuali osservazioni pervenute avrebbero dovuto essere trasmesse in quanto espressamente richiesto dalla Commissione, se non pervenuto bastava che lei ce lo comunicasse.

Quindi Assessore, io presiedevo quella Commissione e quando presiedo una Commissione che trae delle conclusioni su un provvedimento, mi ci accaloro perché ritengo che sia opportuno rispettare quanto in Commissione viene deciso sul piano delle procedure delle pratiche.”

COSTA (P.D.L.)

“L’Assessore ha citato una legge però nell’espressione che lei ha formulato nel documento, perché a questo punto visto che lei mi cita la legge io le cito quello che c’è scritto, protocollo n. 132507 del 21/04/2011, quando lei dice all’art. 40 comma 1, lei aggiunge “nel caso di variazioni delle tariffe in corso di occupazione l’Ufficio dispone il conguaglio delle somme dovute sulla base delle nuove tariffe per il periodo dal quale le stesse sono entrate in vigore.”

Se lei qui metteva: “nel caso di variazioni in funzioni di leggi”, perché così come è messa, in caso di variazioni la variazione della tariffa può avvenire a fronte anche di un atto di questa Amministrazione, a meno che lei aggiunge, “secondo quanto ecc.” allora ha un altro senso.

...interruzioni..Non ho necessità di spiegazioni da parte della Segreteria Generale.

Per quanto riguarda la delibera, la dichiarazione di voto del nostro Gruppo, non può assentire a questa deliberazione per tutta una serie di argomentazioni.

Sono state esplicitate in maniera accorata dal collega Grillo perché il procedimento non sta nella sua disponibilità e cortesia Assessore, né della

Giunta, sta nelle procedure consolidate di questo Consiglio Comunale, la partecipazione e l'ascolto delle Associazioni, dei Municipi sta nella consuetudine e le consuetudini sono quasi norme, di ascoltare, di confrontarsi e poi decidere.

Naturalmente ognuno poi prende le sue decisioni, ma non è un fatto di cortesia perché noi dobbiamo ricordare che siamo un'Amministrazione eletta da questa comunità e quindi deve avere questo tipo di sensibilità.

Mi dispiace che lei abbia usato questa espressione di cortesia, non è un fatto di cortesia, è una prassi che questo Consiglio Comunale che è rosso e dipinto di rosso per la sua storia, si è sempre dato e mi spiace che in queste ultime sedute sui Regolamenti questa cosa non è stata eseguita.

Quindi noi voteremo contro perché non abbiamo potuto ascoltare gli operatori economici, perché spesso noi vediamo che i Municipi ci mandano dei pareri con alcune cose perché è importante ascoltare, specialmente in un momento delicato come questo in cui gli operatori economici della città non versano in ottime condizioni di natura economica e avremmo avuto suggerimenti puntuali e anche utili per verificare la bontà di questo Regolamento.”

ASSESSORE MICELI

“Io non mi permetterei mai di ovviare o di derogare a quello che è una consuetudine, infatti voglio chiarire bene il significato del mio intervento.

Quando fu deciso in Commissione di mandare la bozza del Regolamento così come modificato a tutte le Associazioni, Confesercenti, fu mandato e fu richiesto alle stesse associazioni di far pervenire i loro pareri entro una certa data.

L'unica Associazione che ha mandato un proprio parere è Assedil, e questo parere voi ce lo avete perché noi l'abbiamo trasmesso. Quindi in questo senso io ritengo di aver compiutamente osservato quelle che erano le decisioni prese in Commissione e quando dicevo atto di cortesia, mi riferisco a tutti i colloqui, verbali e non scritti intervenuti tra una miriade di associazioni di cui quello che ricordo, se il consigliere Guido Grillo vuole avere notizia posso dirglielo ma non in questa sede ovviamente.

L'unico documento scritto pervenuto dalle Associazioni è stato a voi mandato.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Devo dire che sono assolutamente d'accordo con i rilievi fatti dal consigliere Grillo e dal consigliere Costa su questa delibera perché la motivazione di questo ordine del giorno la faccio mia ed ovviamente mi spinge

ad esprimermi contro questa delibera proprio per le ragioni che bene i colleghi hanno evidenziato.”

SEGUONO ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

Ordine del giorno n. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Proposta in oggetto;

Evidenziato che nel corso della Commissione Consiliare del 27 Aprile è stata approvata la proposta di acquisire entro lunedì 2 Maggio il parere delle associazioni del commercio previo invio alle stesse del regolamento da parte dell'Assessore Miceli;

Rilevato che detti pareri, se pervenuti non sono stati trasmessi ai Gruppi Consiliari.

INVITA LA SINDACO E LA GIUNTA

A rinviare ad altra seduta la pratica, onde consentire ai gruppi consiliari di valutare le eventuali proposte delle Associazioni.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

Ordine del giorno n. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato quanto previsto dall'art. 17 del regolamento Comunale:

Occupazione di spazi sottostanti e sovrastanti al suolo pubblico.

1– per collocare, anche in via provvisoria, fili telegrafici, telefonici, cavi elettrici, condutture impianti in genere, ecc., nello spazio sottostante o sovrastante al suolo pubblico, così come per collocare festoni, luminarie, drappi decorativi o pubblicitari e simili arredi ornamentali è necessario ottenere la concessione l'atto di assenso comunale.

Per gli addobbi, i festoni, le luminarie, gli striscioni e simili si rimanda all'art. 26 del Regolamento di Polizia comunale e alle vigenti disposizioni normative e regolamenti in materia.

Evidenziato che in occasione di partite di calcio nelle vie adiacenti lo Stadio e altre vengono collocati striscioni, che non vengono poi rimossi causando in caso di caduta pericolo per i pedoni, auto e moto.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad emanare disposizioni agli Uffici competenti con particolare riferimento a quelli decentrati, perché svolgano più efficaci controlli preventivi ed ordinanze di rimozione.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

Emendamento n. 1

“Aggiungere nel dispositivo di giunta il punto n. 8

“il Consiglio Comunale sarà annualmente informato in merito all'applicazione del regolamento per apportarvi le necessarie eventuali modifiche.”

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

Emendamento n. 2

“Eliminare il 2° periodo “Nel caso di variazione...sono entrate in vigore” del II comma dell’art. 40, così come presentato nell’emendamento della Giunta (Prot. 1326507 del 21.04.2011).

Proponenti: Costa, Campora (P.D.L.)

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1: respinto con 13 voti favorevoli; n. 23 voti contrari (Nuova Stagione; P.D.; S.E.L.; I.D.V.;Verdi); n. 1 astenuto (Cappello).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 2 (modificato): approvato all’unanimità.

Esito della votazione degli emendamenti n. 1 e n. 2: respinti con 12 voti favorevoli; n. 23 voti contrari (Nuova Stagione; P.D.; S.E.L.; I.D.V.;Verdi); n. 1 astenuto (Cappello); n. 1 presente non votante (Gagliardi).

Esito della votazione della proposta n. 20/2011: approvata con 23 voti favorevoli; n. 11 voti contrari (bernabò Brea; P.D.L. ; L’Altra Genova; L.N.L.); n. 3 astenuti (Cappello; Gagliardi; U.D.C.: Lo Grasso).

CCLV (24)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIERE MALATESTA AI SENSI
DELL’ART. 51 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE. MODIFICA DEL
REGOLAMENTO PER L’APPLICAZIONE
DEL CANONE PER L’INSTALLAZIONE DI
MEZZI PUBBLICITARI

MALATESTA (P.D.)

“Confermo solo che dal dibattito della Commissione sono scaturite quelle modifiche che vi sono state allegate alla proposta di modifica del Regolamento quindi va a sanare alcune richieste che erano state fatte durante il dibattito del regolamento precedente.

Entra in vigore contestualmente al Regolamento al piano degli impianti che abbiamo approvato quest’oggi, quindi va nel rispetto delle richieste scaturite dalla Commissione.”

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Voglio dire la mia personale contrarietà, come avevamo già avuto modo di esprimere in Commissione a questa modifica a una delibera che mi sembrava chiarissima nel suo intento, cioè quella di limitare la pubblicità surrettizia rispetto all’installazione dei ponteggi. La delibera iniziale limitava la durata della pubblicità sui ponteggi all’effettivo svolgimento dei lavori fino ad un massimo di dodici mesi più un’eventuale proroga di due o tre mesi e francamente portarla a trentasei mesi, quindi aver triplicato il periodo di esposizione della pubblicità sui ponteggi credo che possa dare addio anche a delle speculazioni non dovute.

L’impostazione iniziale era assolutamente corretta, anche perché credo che un lavoro che dura tre anni su una facciata francamente non credo che sia neanche pensabile, per quanto la facciata possa essere estesa, anche perché poi si potrebbe lavorare a pezzi, va a deturpare l’arredo urbano della città per favorire solamente la lobby dei ponteggiatori e sicuramente danneggiare più che i proprietari che da questo ne possono ricavare anche un utile danneggiando sicuramente gli abitanti di quel palazzo che si vedrà tolta la luce per ben tre anni.

Io non capisco la razzia di questa modifica, come l’Assessore in allora avesse detto no ad un analogo emendamento che era stato proposto dal consigliere Malatesta e viceversa senza particolare motivazione, oggi sia il sì.

Io sono per la vecchia formulazione e voto contro certamente a questa delibera.”

Esito della votazione della proposta di deliberazione del consigliere Malatesta modificata: approvata con 23 voti favorevoli; n. 10 voti contrari (Bernabò Brea; P.D.L. ; L’Altra Genova; L.N.L.); n. 2 astenuti (Cappello; Gagliardi).

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

17 MAGGIO 2011

CCXLII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE DE BENEDICTIS, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
“PREOCCUPAZIONI DEGLI ABITANTI DI OREGINA-LAGACCIO IN
MERITO ALLE CONDIZIONI STRUTTURALI DEL PONTE DON
ANTONIO ACCIAI”.....1

DE BENEDICTIS (I.D.V.).....1

ASSESSORE OTTONELLO.....1

DE BENEDICTIS (I.D.V.).....2

CCXLIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI CAMPORA, NACINI E LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
“SITUAZIONE DELLE FAMIGLIE ISOLATE A CAUSA DI FRANE CHE
RENDONO LA STRADA IMPERCORRIBILE IN VIA S. ALBERTO A
SESTRI Ponente”.....2

CAMPORA (P.D.L.).....2

LAURO (P.D.L.).....2

ASSESSORE OTTONELLO.....3

CAMPORA (P.D.L.).....3

LAURO (P.D.L.).....3

CCXLIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA
CONSIGLIERA CAPPELLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
“MANTO STRADALE VIA CABELLA”.....4

CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....4

ASSESSORE OTTONELLO.....4

CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....5

CCXLV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA
CONSIGLIERA BIGGI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO

DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A “CONCILIAZIONE
MATERNITÀ E LAVORO– PROGETTO “TAGES MUTTER””.....5

BIGGI (P.D.)5

ASSESSORE PAPI.....6

BIGGI (P.D.)6

CCXLVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE GAGLIARDI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD
“INVASIONE DELLE “AUTO BLU” DELLE FORZE DELL’ORDINE
NELLE ECCELLENZE TURISTICHE DELLA CITTÀ”.7

GAGLIARDI (P.D.L.)7

ASSESSORE SCIDONE8

GUERELLO - PRESIDENTE.....8

GAGLIARDI (P.D.L.)9

CCXLVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE PIANA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A “MANCATA
REALIZZAZIONE DEGLI STALLI PER MOTO IN PIAZZA FARALLI E
PROGETTO POSTEGGIO PIAZZA DANTE”9

PIANA (L.N.L.).....9

ASSESSORE FARELLO.....10

PIANA (L.N.L.).....12

CCXLVIII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO AD
ORDINE DEI LAVORI.....12

GUERELLO – PRESIDENTE12

CCXLIX MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE MUROLO IN
MERITO A PARERE SEGRETERIA GENERALE SU PRESENTAZIONE
CANDIDATURE CONSIGLIERI IN ENTI O SOCIETÀ.13

MUROLO (L’ALTRA GENOVA).....13

CCL ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A INFORMAZIONE SU
RACCOLTA DIFFERENZIATA.13

CCLI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A DINAMICHE EPISODI DI
VIOLENZA SULLA GIORNATA DELLO SCIOPERO DELLA CGIL.14

COSTA (P.D.L.).....14

GUERELLO – PRESIDENTE	14
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	15
CECCONI (P.D.L.).....	15
DANOVARO (P.D.).....	15
GRILLO L. (P.D.).....	15
PIANA (L.N.L.).....	16
GUERELLO – PRESIDENTE	16
BURLANDO (S.E.L.)	16
LO GRASSO (U.D.C.).....	18
GUERELLO – PRESIDENTE	18
BALLEARI (P.D.L.).....	18
GUERELLO – PRESIDENTE	18
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	18
CECCONI (P.D.L.).....	19
NACINI (S.E.L.)	19
 CCLII (22) PROPOSTA N. 00011/2011 DEL 03/03/2011	
APPROVAZIONI DI MODIFICHE AL VIGENTE PIANO GENERALE	
DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI.....	19
(continuazione e fine della discussione)	19
GUERELLO – PRESIDENTE	19
DALLORTO (VERDI).....	19
GRILLO G. (P.D.L.)	20
BIGGI (P.D.)	20
MUROLO (L’ALTRA GENOVA).....	21
COSTA (P.D.L.).....	21
BASSO (L’ALTRA GENOVA).....	22
DE BENEDICTIS (I.D.V.)	23
MALATESTA (P.D.).....	23
GRILLO G. (P.D.L.)	23
 CCLIII RICHIESTA DÌ VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.	24
CECCONI (P.D.L.).....	24
 CCLII (22) PROPOSTA N. 00011/2011 DEL 03/03/2011	
APPROVAZIONI DI MODIFICHE AL VIGENTE PIANO GENERALE	
DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI.....	24
ASSESSORE MICELI.....	24
GAGLIARDI – VICE PRESIDENTE	25
LAURO (P.D.L.)	25
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	25
COSTA (P.D.L.).....	26
BASSO (L’ALTRA GENOVA).....	27
PIANA (L.N.L.).....	28
DANOVARO (P.D.).....	29

CCLIV (23) PROPOSTA N. 00020/2011 DEL 21/04/2011 -
APPROVAZIONE DI MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO PER
L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED
AREE PUBBLICHE40

GRILLO G. (P.D.L.)	40
COSTA (P.D.L.)	41
ASSESSORE MICELI	42
GRILLO G. (P.D.L.)	44
COSTA (P.D.L.)	44
ASSESSORE MICELI	45
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	45

CCLV (24) PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIERE
MALATESTA AI SENSI DELL'ART. 51 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE. MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER
L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER L'INSTALLAZIONE DI MEZZI
PUBBLICITARI48

MALATESTA (P.D.)	48
BASSO (L'ALTRA GENOVA)	49